



COMUNE DI SAN PIERO PATTI
Provincia di Messina

Registro

N. 15

Prot.Gen.le n° 7977 del 22.06.15

27.04.2015

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Revoca delibera consiliare n. 16 del 19.04.2011.

COPIA

L'anno duemilaquindici il giorno ventisette del mese di aprile
Con inizio alle ore 18,00 , nella sala delle adunanze del Comune .
Alla convocazione in seduta Straordinaria che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge , risultano all'appello nominale :

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) SCHEPISI Alfonso Edoardo	X		9) BONGIOVANNI Salvatore	X	
2) BALLOTTA Salvatore	X		10) TARANTO Salvatore	X	
3) ARDIRI Graziella	X		11) CAMUTI Gian Luca	X	
4) TRICOLI Rosario Nunziato	X		12) FERRO Francesco	X	
5) PAGLIAZZO Vincenzina	=	X	13) Di Dio Fabio	X	
6) LA BELLA Mario Pippo	X		14) Di Bella Gianluca Antonino	X	
7) PALADINA Angela	X		15) PAGANA Francesco	X	
8) GULINO Gino	X				

Assegnati n. 15 in carica n. 15 presenti n. 14 Assenti n 1
Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 dell'Ord. EE.LL.) i signori :

Il Sig. SCHEPISI Ing. Alfonso Edoardo nella sua qualità di Presidente, verificato il numero legale degli intervenuti , assume la presidenza e designa scrutatori i Signori :

Partecipa il Segretario comunale Dott.ssa LIMINA Provvidenza

La seduta è pubblica . Sono presenti il Sindaco e gli Assessori: Ferro, Taranto, Natoli.

IL PRESIDENTE

Pone in discussione l'argomento relativo a "revoca delibera C.C. n.16/2011" e procede alla lettura della proposta presentata dall'assessore Ferro.

Entra l'assessore Ferro.

Il consigliere Di Dio comunica che il suo gruppo ha un emendamento alla proposta da depositare.

Il Presidente procede alla lettura dell'emendamento già presentato e depositato, prot. N.5396 del 27.04.2015, dal Gruppo Orgoglio, Impegno e Libertà e ne illustra le modifiche rispetto alla proposta.

Procede quindi alla lettura del parere del segretario comunale sull'emendamento come sopra esposto.

Il Presidente procede quindi alla lettura dell'emendamento presentato nel corso della seduta da 4 consiglieri di Progetto Paese con esclusione del consigliere Ferro.

Entra il vice sindaco Interdonato.

Si sospende la seduta per consentire al segretario di esprimere il parere sul nuovo emendamento.

Sono le ore 18,45.

Alle ore 19,00 si riprendono i lavori consiliari.

Sono presenti 13 consiglieri, gli stessi presenti all'apertura della seduta, con esclusione del consigliere Ballotta che si è dovuto assentare.

Il Presidente dà lettura del parere espresso dal segretario sull'emendamento presentato dal gruppo Progetto Paese.

Il consigliere La Bella chiede, prima di entrare nel merito del contenuto del parere, se sia richiesto sull'atto d'indirizzo il parere del responsabile.

Il segretario risponde che non è necessario.

Il consigliere La Bella rileva che la verifica di legittimità in linea tecnica va riferita all'accertamento che la materia in deliberazione rientra nell'effettiva competenza dell'organo deliberante e che sul piano della regolarità tecnico amministrativa sussistano i presupposti di fatto che legittimano il ricorso ad una tale deliberazione a prescindere da ogni valutazione e sindacato nel merito degli atti prodromici che hanno reso necessaria l'assunzione della deliberazione; merito e ragioni la cui valutazione appartengono esclusivamente all'organo deliberante, libero di determinarsi in ordine alle stesse non essendo il parere predetto vincolante per l'ordine deliberante medesimo; il consigliere dichiara che le parole prima dettate al segretario sono tratte dalla sentenza della corte dei conti sez.giurisdizionale d'appello sicilia 13.01.09 n.1/A/2009; poiché il parere di regolarità tecnica reso dal responsabile del servizio travalica la sua competenza e non è in linea con quanto più volte affermato dalla Giurisprudenza; chiede anche a nome degli altri firmatari dell'emendamento, che lo stesso venga posto in discussione e in votazione; aggiunge quindi che con riferimento alla normativa introdotta dal d.lgs.174/2012 la presenza di un parere di regolarità tecnica contrario, per le motivazioni tecniche sopra riferite, non comporta la non messa in votazione dell'atto ma solo l'eventuale controdeduzione.

Il consigliere Tricoli interviene e si dice preoccupato perché sembra di essere in un processo, vorrebbe per esempio sapere se il regolamento del consiglio consenta tutta la dettatura svolta dal consigliere La Bella.

Il Presidente risponde che se è attinente si può dettare un proprio intervento, comunque essendo un consiglio molto importante consentirà anche interventi più lunghi.

Il consigliere Taranto chiede al segretario se conferma il suo parere.

Il segretario risponde che conferma il suo parere.

Il consigliere Camuti chiede al segretario cos'è la trattativa privata e il suo iter procedurale.

Il Segretario spiega puntualmente come si procederà partendo da un avviso per individuare le ditte interessate, quindi la lettera d'invito, l'individuazione dei criteri in base a cui si procederà per l'individuazione della ditta.

Il consigliere Taranto intervenendo dichiara di essere abituato ad andare alla sostanza; egli ha espresso il parere che l'unica soluzione per mantenere i livelli stipendiali e il posto di lavoro è con l'unica proposta che hanno presentato, il resto sono chiacchiere; la via maestra resta sempre la gara, ma l'unico modo per garantire il posto di lavoro è lo Sprar di cui non trova menzione negli emendamenti; pensa che tutto è stato fatto per non fare lo sprar; bisogna decidere se lo vogliono o no; tutte le regole e regolamenti gli sembrano burocratizzazione a fronte di famiglie che rischiano il posto di lavoro; benchè concordi con il discorso della gara, questa situazione avrà refluenze negative sui cittadini; nel frattempo avranno modo di trovare altre soluzioni per valorizzare la struttura, la domanda è se vogliono o meno salvare questi posti di lavoro oppure vogliono gettare tutto alle ortiche; se l'introito, ad esempio, è di 20000 euro e le spese sono di 50000 euro, non ce la si fa, l'unica alternativa appare lo sprar; il centro alzheimer purtroppo non lo hanno dato, poi tutto il resto lascia il tempo che trova; le chiacchiere servono solo a non dire che ci si infischia di mandare a casa 29 persone; personalmente non potrebbe dormire quindi pretende che chi non vuole farlo lo dichiari; tutti questi cambiamenti sono ridicoli e non sa come la gente li tolleri, si sono visti a tutte le ore, che lo dicano, se non lo vogliono è politicamente indecente; ognuno lo dica; egli stima il consigliere Ferro che ha dichiarato ciò che pensava.

Il consigliere La Bella dichiara, rivolto al consigliere Taranto, che è innamorato della sua voce, e che ha fatto un consiglio dicendo che con gli emendamenti si è fatto saltare lo sprar; l'argomento è oggetto della successiva delibera e dopo si potrà parlare anche di questo, ma entrambi gli emendamenti dicono di consentire al concessionario di utilizzare Villa Marià per altri servizi, qualunque nuova attività di tipo sociale e lo sprar rientra nei servizi sociali.

Il Sindaco interviene e subito sottolinea che se Taranto è innamorato della sua voce, il consigliere La Bella, abile topo di libreria, riesce bene a far capire cose che in realtà chi non ha vissuto questi giorni non sa; partendo dal parere, aldilà del parere della Corte dei Conti, il segretario ha chiarito ed ha espresso il suo parere in base alla normativa e non è vincolante, essi lo hanno chiesto, ove non fosse stato necessario non lo avrebbero certo richiesto, sanno però bene che non è vincolante; hanno cassato, negli emendamenti, tante parti importanti della proposta, come degli avvocati che si attaccano a cavilli giuridici e riescono a fare assolvere gli assistiti, ma l'argomento è molto serio e si sta parlando di persone che vanno avanti e indietro per avere notizie; gli emendamenti originali alla proposta erano una sorta di copiato, l'uno dell'altro, lo scopo è di unire le due proposte e fare un unico atto.

Rivolgendosi a La Bella, il Sindaco continua, osservando come il consigliere dica bene quando dichiara che non hanno detto no allo sprar, nell'emendamento si consente infatti di, - e dà lettura della parte di emendamento interessato : " Consentire al concessionario la possibilità di utilizzare Villa Marià per l'avvio di nuovi servizi polifunzionali aggiuntivi diretti all'utenza atti a riqualificare e rilanciare la struttura sotto l'aspetto sociale, funzionale ed economico teso alla sua maggiore valorizzazione..."-e poi si fanno osservazioni come se ci si dimenticasse delle normative che è obbligatorio applicare; loro non si stanno esprimendo sullo sprar, dicono fate la gara sui servizi sociali; invece, devono dichiarare che si autorizza lo sprar; siccome lo sprar interessa tutta la comunità, si parla di accoglienza, di integrazione, l'A.C.le deve sapere cosa pensano i cittadini; per i servizi sociali in generale non cambia niente, loro non si sono espressi, bisogna avere onestà intellettuale perché quando le si dice no allo sprar perché sussiste il rischio di profili di reato e si dice deve farli l'A.C.le, vuol dire forse che per l'Amministrazione non vale il rischio; non è così, se c'è reato vale per tutti e se non c'è un indirizzo chiaro l'Amministrazione non farà niente perché di "Antonio Camuti" ne hanno avuto a sufficienza, che magari dopo farà un esposto come ha fatto fin'ora anonimamente; lo scopo è diverso, così si dice che hanno partecipato alla gara 4 ed è una bugia, perché la manifestazione d'interesse non è una gara, e quindi non è vincolante.

La Bella la interrompe intervenendo e dichiarando che nessuno ha niente da insegnargli in materia.

Il Sindaco continua dichiarando che loro vogliono fermarsi solo ai servizi sociali, poi il consiglio non se ne occuperà e saranno solo atti gestionali e della giunta che dovranno fare atti di gara e se poi partecipa la cooperativa di Galipò si dirà che si è cucito un vestito preciso per Galipò, quindi se

non si può fare non si fa, dovrebbe essere la Giunta ad approvare gli atti ed assumersi la responsabilità ma fino a quando il consiglio non dirà di farlo loro non lo faranno; si domanda poi quale consigliere approverebbe una delibera con un parere contrario, fin'ora non si è fatto; quindi se l'emendamento viene votato loro se ne lavano le mani e poi diranno che è stata l'Amministrazione a non farlo; per quanto lo sprar lo dice chiaramente, se il consiglio non si esprime chiaramente non si farà niente; il consigliere Ferro ha espresso il suo pensiero, cosa che non hanno fatto altri; un modo per aggirare il problema; la consigliera Ardiri nel corso di un incontro ha detto che il suo gruppo non lo vota lo sprar; lei ammira chi come Pagana e Di Dio hanno fatto emergere le preoccupazioni e lo comprende e in mattinata hanno nuovamente discusso e hanno dovuto alzare le mani, per cercare di stare attenti; e chissà quali sono stati gli imput, con il dott. Galipò, che l'hanno portata a questo punto, che si finisca di fare messaggi che non ci sono, dichiara il sindaco, lei non vuole posti di lavoro, ma una gara di 9 anni a cosa porterebbe, il problema è questo.

Il consigliere Ardiri dice rivolta al sindaco che deve dire come stanno effettivamente le cose.

Il Sindaco risponde che deve essere il consigliere a dire come stanno le cose e le sue incapacità che l'hanno portata ad esonerarla; prima il consigliere Tricoli non si soffermava sulla tempistica ma sulla sostanza, prima si parla dello sprar e poi si andrà alle altre considerazioni.

Il consigliere Pagana esordisce dichiarando che non ha esigenza di fare comizi, il lavoro che pensava giusto lo ha fatto nei mesi passati con il suo gruppo, ha voluto coinvolgere tutti per trovare una soluzione per garantire gli anziani che sono là e garantire i posti di lavoro; hanno parlato con tutti, per questo è tranquillo, tant'è che è giusto precisare che l'emendamento nasce da una proposta dell'Amministrazione e che hanno evidenziato alcuni punti da cambiare e poi si è detto di fare un unico emendamento, cosa però che non ha avuto un risultato proficuo; riteneva si dovesse fare una unica proposta, loro volevano motivare adeguatamente la proposta di revoca; gli incontri ci sono stati fino a l mattino ; egli non ha difficoltà a dire se è d'accordo per lo sprar, perché in questi giorni ha avuto modo di capire, vorrebbe avere garanzie sulla gestione del progetto; il problema è un altro; Taranto parla di affidamento diretto, la proposta è diversa, se siamo d'accordo allo sprar va detto, nella proposta però si dice che si vuole fare una procedura negoziata; se si fa direttamente bisogna essere sicuri che è legittimo; se si può fare l'affidamento diretto lo si dica, se si fa una procedura negoziata chi lo dice che si farà uno sprar, potrebbe non partecipare la cooperativa; per quanto riguarda la possibilità di discutere l'emendamento, sul secondo punto sono disponibili ad inserire con opportune piccole revisioni gli elementi economico-sociali.

Il consigliere Camuti interviene e dichiara di considerare gli emendamenti non modificabili in senso sostanziale; intanto chiarisce che non conosce "Antonino Camuti"ciò che dice è di agire nella legalità; il punto sullo sprar sarebbe il punto successivo, non è contrario allo sprar in linea di principio e seppure nutra dubbi pensando che si rischia che scompaia la casa di riposo, sente di correre il rischio; bisogna essere pratici.

Il consigliere Taranto dichiara di apprezzare gli sforzi del consigliere Camuti, il discorso che porta avanti non è così, perché con il loro emendamento la seconda proposta non viene trattata, è una questione fondamentale quando si dice che si possono avere le norme di legge, tra le cose previste va inserito anche lo sprar.

Il consigliere Gulino interviene premettendo che intende come sempre essere breve; sul lato tecnico della proposta e degli emendamenti si è già parlato, sente sull'argomento pareri totalmente a favore e totalmente contrari, anche quando si dice di salvaguardare il posto di lavoro, il punto può fare pensare, perché ad esempio per altri posti di lavoro no; pensa che comunque alla base di tutto c'è il lavoro, anche se non viene apprezzato, ma va presa una decisione, personalmente è per lo sprar.

Il consigliere La Bella vuole fare una osservazione a Pagana, quando ha detto che emendamento comune non ha avuto seguito, ha omesso di dire che all'unanimità non si era raggiunto l'accordo di inserire la parola sprar, per questo il consigliere Ardiri si è fatta portavoce di questo orientamento; si è posto il problema dello sprar, se c'erano bandi in atto, si chiese se era possibile spostare uno sprar da una provincia all'altra, alla fine si disse perché ci si deve prendere in giro se potrà avvenire

solo nel 2017; sul fatto che si doveva partecipare al prossimo progetto tutti d'accordo, per questo si decise di non dire niente in questa delibera, anche perché di competenza della giunta e il consiglio può esprimere un suo parere, avrei gradito che il consigliere Pagana lo dicesse.

Il consigliere Pagana ribatte che non ha detto che il loro gruppo era contrario e non ha fatto passare questo messaggio, fermo restando che in termini generali nessuno ha detto che erano contrari, c'era da parte di tutti la volontà unitaria ma una soluzione comune non c'è e deve essere garantita la serenità di voto.

Il consigliere Di Bella interviene e sullo sprar dichiara che nessuno si vuole omettere dalla responsabilità per cui dichiara di essere d'accordo se si tratta di famiglie e con garanzie; l'altra questione era sulla casa di riposo perché non voleva che si ritirassero gli assistiti e si perdesse comunque il posto di lavoro; ha trovato abile ma non corretto il discorso del sindaco; la proposta è vostra, una trattativa privata con la pubblicazione di un avviso, il dubbio che hanno riguarda l'inserimento dello sprar, perché non si sapeva chi partecipava e si è esteso il campo, hanno fatto di tutto per trovare una soluzione occupazionale, nel 2011 avete proposto la gara ora la trattativa privata.

Il presidente puntualizza che non va dimenticato che ci sono state due commissioni, di quanto detto non se ne è tenuto conto; Pagana aveva proposto un terzo incontro che non si è fatto, non si è inserito nella proposta quanto detto in commissione.

Il Sindaco interviene e osserva come si ricada nuovamente sempre nello stesso errore, si è finito con gli emendamenti e ora si passa ai verbali; a loro non interessa chi c'era o non c'era, se c'era o meno la virgola, resta sbalordita; quando dicono che non sanno se c'è qualcuno che se la aggiudica la trattativa; ma il consiglio ha bocciato la proposta nel gennaio 2015 ed è stato approvato un emendamento chiedendo di fare un nuovo atto d'indirizzo, in esecuzione a tale delibera l'Amministrazione ha fatto una nuova proposta, hanno dato esecuzione a questa delibera portandola in consiglio con le parti sociali, come deliberato.

Escono i consiglieri La Bella e Camuti.

Esce il Presidente, presiede il vicepresidente.

Il consigliere Di Bella ribatte che non sono stati invitati a una riunione per trovare una soluzione.

Il sindaco ribatte che la riunione si è fatta ma il consigliere Di Bella non c'era, c'erano altri consiglieri, si disse del servizio alzheimer e si aggiungeva il discorso dello sprar, dovevano vedersi in mattinata col segretario; questa mattina si sono presentati Pagana e Di Dio e riconosce la loro onestà, ma hanno riferito che non vi era intesa sullo sprar; si manifesta titubanza, non si capisce cosa si debba temere, ma si deve essere tutti d'accordo, non è giusto nei confronti dei cittadini e dell'amministrazione che ha fatto di tutto, ma lei, chiede a Di Bella, lo vota lo sprar.

Di Bella risponde che se c'è la convergenza di tutti lo vota.

Pagana osserva, su quanto detto da Di Bella che non lo trova dissacrante, rispetto a quanto detto prima le paure e i timori ci sono.

Rientra Camuti.

Il Sindaco continua puntualizzando che si è cambiato quanto stabilito venerdì, perché si è chiarito che i servizi ai rifugiati sono servizi sociali, stamattina Pagana è arrivato dicendo che si doveva togliere lo sprar e l'emendamento dell'altro gruppo è arrivato alle 2 meno un quarto.

Pagana risponde che non ha problemi a dire come stanno le cose, ha detto che se si mette lo sprar non c'è convergenza nei numeri ma per quanto riguarda loro non ci sono problemi.

Entra il consigliere La Bella.

Il Sindaco ribadisce come avesse detto che non ci dovevano essere impedimenti degli altri.

Pagana risponde che non ha fatto accordi con nessuno, l'argomento è serio e ha sempre sostenuto che l'importante era la condivisione di tutti, è una questione spinosa, la più difficile negli ultimi anni ma una soluzione va trovata, va chiarito che c'è una soluzione con lo sprar altrimenti si formula, se possibile, una nuova proposta di affidamento diretto.

Il consigliere Ardiri chiede se si può fare un affidamento diretto per lo sprar.

Il Segretario risponde che si è discusso e preso in considerazione l'ipotesi dei posti aggiuntivi su di un progetto già finanziato sempre previa autorizzazioni del competente servizio centrale ministeriale.

Rientra il Presidente.

Il consigliere Ardiri interviene e dichiara che il problema vero è la manod'opera con lo sprar; non è sicuro il mantenimento della manod'opera, ci si doveva reincontrare, hanno presentato osservazioni ma la proposta era già depositata, poi ci sono stati problemi con l'altro gruppo ma non è giusto dire che loro non si preoccupano dei lavoratori, si è insistito sulla discussione dello sprar ma non serve a niente.

L'assessore Natoli interviene e intanto fa presente di non essersi preparato con sentenze o altro ma pensa che bisogni in questa occasione preoccuparsi delle persone; Ferro ha detto dall'inizio ciò che pensava, a nessuno piace fare delle cose impopolari, nel 2017 ci si deve presentare ai cittadini ed è più facile se non va bene dare la colpa all'Amministrazione Trovato, ma non quando ci sono di mezzo i posti di lavoro; la consigliera Ardiri, avrebbe dovuto dire cosa ha fatto quando era assessore e ha dato incarico al legale nel luglio 2012, perché non era stata data la possibilità di entrare nel Centro Cottura; al comune di Terranova gli hanno chiesto notizie su una cooperativa di Marco d'Alunzio che avrebbe dovuto prendere in gestione la casa di riposo; la Ardiri dice che non si deve parlare di sprar stasera, si deve dire che non è una parolaccia, perché non abbiamo il coraggio di dire ciò che si pensa; è facile rivolgersi ad un'altra cooperativa; avrebbe pensato che la consigliera in quanto ex assessore dicesse avendo svolto brillantemente la sua funzione perché non si è potuto svolgere la gara; in una seduta consiliare si è parlato dei problemi dell'occupazione, come amministrazione se ne stanno interessando, a 18 chilometri si sta aprendo un'altra RSA, di recente ha chiuso una ditta locale e 5 operai sono a casa, nel 2017 ce ne saranno altri che si faranno avanti.

Il Sindaco intervenendo osserva come non si stia facendo altro che quanto hanno scritto nel verbale ultimo incontro; legge quindi alcuni stralci del verbale del 27.03.2015 "La proposta di revoca non deve contenere le soluzioni da adottare ma solamente la revoca della delibera relativa alla casa di riposo, in un secondo momento con altro e successivo atto l'amministrazione può presentare proposta inerente lo sprar" - e poi si permettono di stralciare le motivazioni del segretario, poi ancora fanno la postilla nel firmare il verbale in cui chiaramente dicono che non compete al consiglio e non deve essere presentata una proposta che riguarda lo sprar; quindi in mattinata si è ragionato correttamente presentando due proposte una contenente la revoca e l'altra che parla dello sprar.

Il Presidente puntualizza che non si è letto del verbale due punti importanti dove è detto che non è corretto revocare una delibera con la gara per fare la trattativa privata e un altro che dice di fare il referendum popolare.

Il Sindaco risponde che il presidente ha già il mandato dei cittadini.

Il Presidente replica che si augura che tutte le dichiarazioni di buon intento non vengano rivoltate fuori negli angoli delle strade, questa è mancanza di lealtà, fermo restando che anch'egli è d'accordo per aiutare tutti, bisogna avere il coraggio di non temere ciò che si dice.

Il consigliere Ardiri chiede al segretario di chi sia la competenza ad approvare lo sprar.

Il segretario risponde dando ogni spiegazione al riguardo, sulla competenza della giunta ma anche sulla opportunità di sentire in merito il consiglio data la particolarità dell'iniziativa.

Il consigliere Ardiri risponde che è ciò che ha detto, cioè che venisse approvato in giunta e poi portato in consiglio.

Il Sindaco intervenendo osserva se il consigliere Ardiri si rende conto di che cosa dice, se infatti un atto gestionale si porta poi in consiglio che senso ha; chiede quindi al segretario se sia legittimo inserire lo sprar tra i servizi da svolgere alla casa di riposo.

Il segretario risponde che è legittimo essendo lo sprar, come gli altri servizi per i rifugiati, annoverato tra i servizi sociali.

Il consigliere Bongiovanni intervenendo dichiara di basarsi sul parere espresso dal segretario e rifacendosi a quanto detto da Pagana, ribadisce di essere d'accordo per lo sprar, invita a trovare una soluzione perché vi sono cittadini e operai interessati, non vorrebbe che domani arrivi il Prefetto e ordini di accogliere i rifugiati.

Esce il consigliere Bongiovanni.

Il consigliere Paladina interviene e osserva come dopo tre mesi abbia la sensazione che si discuta sulle stesse cose, mercoledì per caso ha assistito a parte di una riunione e aveva avuto l'impressione che ci fosse un punto di riunione; li sta ascoltando attentamente, nessuno è contrario ma non si trova una soluzione; è d'accordo per lo sprar, se non ci sono problemi che si vada avanti; personalmente aveva evidenziato l'importanza dei problemi sollevati, certo la cooperativa non darà la proroga all'infinito, invita quindi a trovare una intesa altrimenti altre soluzioni perché comprende che quanto si vede alla televisione possa influenzare negativamente.

Il consigliere Tricoli intervenendo osserva come si dovrebbe richiamare tutti i colleghi ma vuole evitarlo; il discorso che viene fatto di difendere il patrimonio delle persone coinvolte, vorrebbe chiamare singolarmente i consiglieri per capire; egli ha sempre votato con l'A.C.le, ed è quindi d'accordo per lo sprar, ma dei consiglieri chi è d'accordo, ogni volta si fanno tornare i cittadini ad assistere; vuole poi dire che le persone cattive in giro ci sono, prima c'era "D'Amico Amico", alla fine pagano sempre i cittadini.

Pagana dichiara che loro sono disponibili ad accogliere modifiche al loro emendamento, con l'inserimento che se si procede all'affidamento diretto bisogna spiegare quali sono i punti dell'affidamento, se si fa la trattativa privata si dice che lo sprar è uno dei servizi e che non c'è sicurezza di avere lo sprar.

Il consigliere Ferro interviene e osserva come egli facendo politica non si sia mai sentito avvocato né ha partecipato a riunioni e tantomeno parlato di sprar; in gennaio egli si è dichiarato espressamente contrario al Cara, non si è inventato altro, nel corso della prima riunione ha sentito espressamente che non era possibile fare lo sprar; lo sprar è accoglienza ed egli è a favore dell'accoglienza e anche della legalità; ha chiesto spiegazioni alla d.ssa Calabrese che gli ha spiegato che non è possibile perché fuori provincia rispetto a Regalmuto; egli comunque non è d'accordo per lo sprar alla Casa di Riposo, e siccome deve difendere i cittadini chiede spiegazioni su come si pensi di sollevare il problema della manod'opera, se si può partecipare al bando dello sprar va bene ma non nella Casa di Riposo, e la sua preoccupazione non è solo la casa di riposo ma anche per la RSA che rischia di chiudere; si sta cercando di creare strutture in cui non si capisce molto; egli è per lo sprar ma non dentro la casa di riposo; molti sono consapevoli che la casa di riposo morirà se non si ha chiarezza e contezza di ciò che si farà; è comunque contento di fare parte di un consiglio dove non vi sono denunce e si può parlare chiaramente; non può imporre a nessuno il suo punto di vista, comprende che sono in una fase difficile, ma i criteri sono un atto gestionale e si potevano modificare senza bisogno di tutto questo; ritiene che lo sprar non si possa fare e ribadisce che si rischia di perdere i posti di lavoro.

Il Presidente interviene e dichiara di avere fatto delle riflessioni, tutti si sono espressi sull'argomento; la tesi del consigliere Ferro per la sua analisi ponderata è l'unica degna di approvazione, chiede quindi perché non si condivide tutta quella tesi seria, senza nessuna voglia di arrivare prima, perché non si condivide la sua proposta chiede nuovamente.

Esce il Presidente.

Il consigliere Camuti dichiara di volersi unire in qualche modo a quanto detto da Ferro non nel contenuto quanto nel modo; legge parte del decreto relativo allo sprar, in cui vi è scritto che l'estensione di uno sprar può avvenire solo nella medesima provincia, quindi chiede che si vada a modificare l'emendamento da loro presentato; chiede quindi un momento di sospensione.

Il Sindaco interviene dichiarando di non comprendere cosa si intenda fare; comprende l'elogio al consigliere Ferro ma questo non vuol dire che lo condivide tant'è che l'A.C. ha presentato proposte diverse; egli dice che lo sprar si può fare ma solo con un bando e non è d'accordo si faccia alla casa di riposo e dice che le cose così come stanno non vanno bene perché ci vuole un bando;

praticamente mette le mani avanti, questo non significa che lei ne condivida il pensiero; non ritiene infatti che si chiuderà la casa di riposo, crede che per riqualificare la casa di riposo, la gara per nove anni non ha senso.

Rientra il presidente e Bongiovanni

Il Sindaco continua ricordando come abbia nel 2011 chiesto di fare la gara come espresso nella delibera 16, poi le cose sono cambiate, così l'Amministrazione ha portato la sua proposta, il consiglio può fare ciò che ritiene, inserire emendamenti, basta che si inserisca lo sprar.

Il consigliere Taranto interviene e riferisce di avere riflettuto a lungo sull'aspetto normativo, crede che il segretario non abbia messo il parere favorevole anche per la competenza, la proposta è di revocare la delibera 16 e portare un emendamento alla seconda delibera che prevede un affidamento diretto e per quanto lo riguarda si chiude con questa proposta, anche perché già nel 2005 si è seguita la stessa procedura e il presidente l'ha votata, quindi sicuramente il suo gruppo appoggerà la sua proposta perché si basa sulla stessa normativa; legge quindi la delibera del 2005 n. 54 ; osserva quindi che oggi le motivazioni sono ancora più pregnanti.

Il Sindaco legge il contenuto della delibera del 2005 già citata dal consigliere Taranto.

Escono i consiglieri La Bella e Bongiovanni.

Il Presidente sospende la seduta per pochi minuti - sono le ore 23,00

Alle ore 24,03 il consiglio riprende; è assente il segretario per sopravvenuti motivi di salute, viene chiamato a verbalizzare il consigliere più giovane.

Il Presidente quindi convoca il prossimo consiglio con lo stesso ordine del giorno e senza ulteriore convocazione per i presenti e dichiara chiusa la seduta alle ore 24,05.

COMUNE di SAN PIERO PATTI

(Prov. Messina)

Comune di San Piero Patti

PROT. N.05396 del 27.04.2015

CAT. XIV CLASSE 1 ARRIVO

Al Signor PRESIDENTE del Consiglio Comunale

Al Signor SEGRETARIO Comunale

SAN PIERO PATTI

OGGETTO: Revoca delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 avente ad oggetto... Punto 1 dell'Ordine del Giorno del Consiglio comunale del 27 aprile. PROPOSTA di EMENDAMENTO.

I sottoscritti Consiglieri comunali sottopongono al Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 23 del vigente Regolamento per la disciplina delle adunanze e del funzionamento del Consiglio comunale, il presente emendamento alla proposta di deliberazione di cui sopra.

Testo deliberazione proposta dall'Amministrazione	Modifiche proposte con il presente emendamento
<p>OGGETTO:Revoca delibera consiliare n.16 dei 19.04.2011 avente ad oggetto</p> <p>RELAZIONE</p> <p>Il Comune di San Piero Patti è proprietario della Casa di Riposo Villa Marià sita in C/da Marià di San Piero Patti nonché dell'attiguo centro di cottura ed è titolare della gestione della citata struttura comunale;</p> <p>Con delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 veniva dato atto d'indirizzo per l'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo Villa Marià, stabilendo anche i criteri</p>	<p>(Quanto viene prospettato di inserire con il presente emendamento è scritto <u>in grassetto corsivo</u> e a fronte del testo della proposta a fianco, mentre le parti che si propone di cassare sono "barrate" ma leggibili.</p> <p>Inoltre alla fine dell'emendamento è riportato il testo della proposta di deliberazione coordinata con le modifiche espresse nell'emendamento).</p> <p>OGGETTO:Revoca delibera consiliare n.16 dei 19.04.2011 avente ad oggetto Revoca deliberazione consiliare n. 16 del 19.04.2011 e contestuale nuovo "atto di indirizzo" per l'affidamento in concessione della Casa di Riposo Villa Marià.</p> <p>RELAZIONE</p> <p>Il Comune di San Piero Patti è proprietario della Casa di Riposo Villa Marià sita in C/da Marià di San Piero Patti nonché dell'attiguo centro di cottura ed è titolare della gestione della citata struttura comunale;</p> <p>Con delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 veniva dato atto d'indirizzo per l'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo Villa Marià, stabilendo anche i criteri</p>

con cui doveva procedere l'affidamento;
Precedentemente la Casa di Riposo era stata data in concessione alla coop. Servizi Sociali srl con convenzione stipulata in data 19.09.2006 della durata di cinque anni, che escludeva espressamente il tacito rinnovo;

Il Comune con nota prot. n.442/2011, a mezzo raccomandata AR del 11.01.2011 ha richiesto la disponibilità al proseguimento dell'attività in regime convenzionale alla predetta cooperativa fino alla conclusione del procedimento per il nuovo affidamento;

La cooperativa Servizi Sociali srl con nota ns. prot. 579/2011 ha assicurato la propria disponibilità e collaborazione;

Con delibera n.154 del 03.07.2012, la Giunta Municipale ha approvato la perizia di stima delle opere necessarie da effettuare nella struttura e determinato il valore annuo del canone di locazione dell'immobile, successivamente modificato giusta nota prot. N. 2637/2015 e fissato In euro 65.605,20 annue;

Rilevato:

l'Amministrazione con la precitata delibera giuntale ha autorizzato la responsabile dell'Area Amministrativa-socioculturale a procedere all'affidamento del servizio di gestione della Casa di Riposo Villa Marià dando esecuzione agli indirizzi espressi con delibera consiliare n.16/2011;

con determina Dirigenziale n.174 del 09.07.2012 si era provveduto ad approvare avviso pubblico di Manifestazione d'interesse per l'affidamento In concessione della gestione della Casa di riposo, regolarmente pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente;

la procedura come sopra avviata si è di fatto interrotta avendo la cooperativa che gestisce la struttura, senza alcun titolo, proibito in data 17.07.2012 il sopralluogo dell'intera struttura ad un concorrente per il nuovo affidamento;

a seguito quanto sopra l'Ente si è tutelato affidando apposito incarico ad un legale di fiducia, giusta delibera G.M. n.226 del 22.10.2012;

con cui doveva procedere l'affidamento;
Precedentemente la Casa di Riposo era stata data in concessione alla coop. Servizi Sociali srl con convenzione stipulata in data 19.09.2006 della durata di cinque anni, che escludeva espressamente il tacito rinnovo;

Il Comune con nota prot. n.442/2011, a mezzo raccomandata AR del 11.01.2011 ha richiesto la disponibilità al proseguimento dell'attività in regime convenzionale alla predetta cooperativa fino alla conclusione del procedimento per il nuovo affidamento;

La cooperativa Servizi Sociali srl con nota ns. prot. 579/2011 ha assicurato la propria disponibilità e collaborazione;

Con delibera n.154 del 03.07.2012, la Giunta Municipale ha approvato la perizia di stima delle opere necessarie da effettuare nella struttura e determinato il valore annuo del canone di locazione dell'immobile, successivamente modificato giusta nota prot. N. 2637/2015 e fissato In euro 65.605,20 annue;

Rilevato:

l'Amministrazione con la precitata delibera giuntale ha autorizzato la responsabile dell'Area Amministrativa-socioculturale a procedere all'affidamento del servizio di gestione della Casa di Riposo Villa Marià dando esecuzione agli indirizzi espressi con delibera consiliare n.16/2011;

con determina Dirigenziale n.174 del 09.07.2012 si era provveduto ad approvare avviso pubblico di Manifestazione d'interesse per l'affidamento In concessione della gestione della Casa di riposo, regolarmente pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente; *a seguito dell'avviso hanno chiesto di partecipare alla gara n. 4 imprese;*

la procedura come sopra avviata si è di fatto interrotta avendo la cooperativa che gestisce la struttura, senza alcun titolo, proibito in data 17.07.2012 il sopralluogo dell'intera struttura ad un concorrente per il nuovo affidamento;

~~a seguito quanto sopra l'Ente si è tutelato affidando apposito incarico ad un legale di fiducia, giusta delibera G.M. n.226 del 22.10.2012;~~

A seguito quanto sopra esposto con Determina Dirigenziale a contrarre n.114 del 05.11.2014, la responsabile del servizio ha indetto la gara per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo, approvando il bando ed il capitolato alla cui pubblicazione non si è proceduto per quanto di seguito si esporrà.

- con nota prot. n.13978 del 04.11.2014, integrata con successiva nota prot. 14285 del 10.11.2014, la cooperativa Servizi Sociali srl ha trasmesso un progetto gestionale della Casa di Riposo della durata di anni tre, eventualmente rinnovabili per ulteriori tre anni, che prevede da parte della cooperativa l'impegno alla manutenzione ordinaria della struttura, alla realizzazione di interventi quali la sistemazione e attivazione del magazzino esterno con collegamento con la sala pranzo, da adibire a sporzionamento e lavaggio stoviglie, l'ampliamento della cucina, la sostituzione dei serbatoi d'acqua con uno in resina, la gratuità al Comune di n. 3 assistiti, l'utilizzazione della cucina come centro di cotture mentre a carico del Comune è richiesto l'autorizzazione ad utilizzare la Casa di Riposo anche per soggetti adulti e nuclei familiari extracomunitari oltre la messa a disposizione di due scuole in C/da Balze ed in c/da Sambuco, non utilizzate, da destinare per ospitare minori e nuclei familiari extracomunitari; la cooperativa si assumerebbe l'onere di ristrutturare dette scuole, e ancora si chiede la gratuità del consumo dell'acqua e l'azzeramento di quella in contenzioso;

A seguito la presentazione della superiore istanza l'Amministrazione ha ritenuto opportuno portare all'attenzione del Consiglio tale proposta progettuale prima di avviare le procedure di gara;

Con nota prot. n.14696/2014 la cooperativa ha trasmesso un ulteriore elaborato contenente un prospetto di importi, a seguito richiesta di

A seguito quanto sopra esposto con Determina Dirigenziale a contrarre n.114 del 05.11.2014, la responsabile del servizio ha indetto la gara per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo, approvando il bando ed il capitolato; ~~alla cui pubblicazione non si è proceduto per quanto di seguito si esporrà.~~

- con nota prot. n.13978 del 04.11.2014, integrata con successiva nota prot. 14285 del 10.11.2014, la cooperativa Servizi Sociali srl ha trasmesso un progetto gestionale della Casa di Riposo della durata di anni tre, eventualmente rinnovabili per ulteriori tre anni, che prevede da parte della cooperativa l'impegno alla manutenzione ordinaria della struttura, alla realizzazione di interventi quali la sistemazione e attivazione del magazzino esterno con collegamento con la sala pranzo, da adibire a sporzionamento e lavaggio stoviglie, l'ampliamento della cucina, la sostituzione dei serbatoi d'acqua con uno in resina, la gratuità al Comune di n. 3 assistiti, l'utilizzazione della cucina come centro di cotture mentre a carico del Comune è richiesto l'autorizzazione ad utilizzare la Casa di Riposo anche per soggetti adulti e nuclei familiari extracomunitari oltre la messa a disposizione di due scuole in C/da Balze ed in c/da Sambuco, non utilizzate, da destinare per ospitare minori e nuclei familiari extracomunitari; la cooperativa si assumerebbe l'onere di ristrutturare dette scuole, e ancora si chiede la gratuità del consumo dell'acqua e l'azzeramento di quella in contenzioso;

A seguito la presentazione della superiore istanza l'Amministrazione ha ritenuto opportuno portare all'attenzione del Consiglio tale proposta progettuale prima di avviare le procedure di gara;

Con nota prot. n.14696/2014 la cooperativa ha trasmesso un ulteriore elaborato contenente un prospetto di importi, a seguito richiesta di

chiarimenti da parte di un gruppo consiliare trasmessa alla cooperativa a cura del Presidente del Consiglio.

Nel corso della seduta consiliare del 17.11.2014, giusto verbale n. 62, dopo ampio dibattito, si è determinato di trasferire in sede di commissione consiliare, con la partecipazione del Segretario Comunale e del Presidente della Cooperativa, l'approfondimento della proposta, fissando l'incontro già per venerdì 21.11.2014;

L'incontro come sopra programmato si è svolto con ampia partecipazione e si è avuto modo di rappresentare le osservazioni e le considerazioni sul progetto presentato dalla cooperativa nonché gli aspetti connessi alla legittimità della stessa e affidando incarico al segretario di predisporre proposta da sottoporre all'attenzione del consiglio;

Il secondo incontro si è svolto il 29.11.2014 e dello stesso come del precedente è stato predisposto verbale portato in allegato alla proposta medesima;

Nel corso della seduta consiliare del 21.01.2015 giusto verbale n.05 il Consiglio con riferimento alla proposta predisposta avente ad oggetto " Revoca delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 e presa atto nuova proposta operativa dell'Amministrazione comunale per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo in c/da Marià" non ha approvato la proposta nei termini in cui era stata presentata mentre ha approvato un emendamento chiedendo all'Amministrazione "...di formulare con successivo provvedimento un nuovo atto d'indirizzo affinché di concerto con il Consiglio Comunale e le parti sociali, si predisponga una proposta di gestione della Casa di Riposo, che dia garanzie della salvaguardia degli attuali posti di lavoro e della tutela degli anziani, integrando servizi aggiuntivi di riqualificazione e rilancio della medesima attività..."

Tutto ciò premesso e avuto riguardo alle successive considerazioni e valutazioni:

La preoccupante situazione economica che tutto il Paese Italia sta vivendo, le difficoltà

chiarimenti da parte di un gruppo consiliare trasmessa alla cooperativa a cura del Presidente del Consiglio.

Nel corso della seduta consiliare del 17.11.2014, giusto verbale n. 62, dopo ampio dibattito, si è determinato di trasferire in sede di commissione consiliare, con la partecipazione del Segretario Comunale e del Presidente della Cooperativa, l'approfondimento della proposta, fissando l'incontro già per venerdì 21.11.2014;

L'incontro come sopra programmato si è svolto con ampia partecipazione e si è avuto modo di rappresentare le osservazioni e le considerazioni sul progetto presentato dalla cooperativa nonché gli aspetti connessi alla legittimità della stessa e affidando incarico al segretario di predisporre proposta da sottoporre all'attenzione del consiglio;

Il secondo incontro si è svolto il 29.11.2014 e dello stesso come del precedente è stato predisposto verbale portato in allegato alla proposta medesima;

Nel corso della seduta consiliare del 21.01.2015 giusto verbale n.05 il Consiglio con riferimento alla proposta predisposta avente ad oggetto " Revoca delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 e presa atto nuova proposta operativa dell'Amministrazione comunale per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo in c/da Marià" non ha approvato la proposta nei termini in cui era stata presentata mentre ha approvato un emendamento chiedendo all'Amministrazione "...di formulare con successivo provvedimento un nuovo atto d'indirizzo affinché di concerto con il Consiglio Comunale e le parti sociali, si predisponga una proposta di gestione della Casa di Riposo, che dia garanzie della salvaguardia degli attuali posti di lavoro e della tutela degli anziani, integrando servizi aggiuntivi di riqualificazione e rilancio della medesima attività..."

Tutto ciò premesso e avuto riguardo alle successive considerazioni e valutazioni:

La preoccupante situazione economica che tutto il Paese Italia sta vivendo, le difficoltà

che ciascuna famiglia sta ormai da diversi anni affrontano giornalmente, ed in particolar modo nei nostri territori poco sviluppati economicamente, suggeriscono all'Amministrazione Comunale ad operare con grande attenzione ricercando soluzioni e programmando iniziative atte a creare nuove occasioni di lavoro ma soprattutto di scongiurare che le realtà occupazionali già esistenti non si disperdano e non cessino;

La Casa di Riposo attiva ormai da diversi anni offre a circa ventotto operatori la sicurezza di un posto di lavoro con tutte le connesse refluenze positive nel tessuto sociale ed economico del territorio Sampietrino;

Di fatto negli ultimi anni la struttura ha risentito della crisi in termini di riduzione importante, giungendo alla metà circa, del numero degli assistiti, con conseguenti difficoltà e ritardi nel pagamenti senza però mai giungere a licenziamento di alcun operatore;

Procedere all'affidamento della struttura nei termini e con i criteri previsti nella delibera 16/2011 e trasfusi nella determina a contrarre sopra riportata, porta a pensare che sussistano concrete possibilità di un esito negativo nell'esperimento della gara, considerata la durata della concessione prevista in 9 anni a fronte dell'incertezza che si registra nel settore come è dimostrata dalla rilevante diminuzione di richieste di ricovero nelle case di riposo in modo generalizzato; come conseguenza immediata si assisterebbe oltre ai disservizi per gli anziani attualmente ricoverati, la perdita del posto di lavoro se non per tutti per gran parte delle unità lavorative attualmente impegnate nella struttura;

che ciascuna famiglia sta ormai da diversi anni affrontano giornalmente, ed in particolar modo nei nostri territori poco sviluppati economicamente, suggeriscono all'Amministrazione Comunale ad operare con grande attenzione ricercando soluzioni e programmando iniziative atte a creare nuove occasioni di lavoro ma soprattutto di scongiurare che le realtà occupazionali già esistenti non si disperdano e non cessino;

La Casa di Riposo attiva ormai da diversi anni offre a circa ventotto operatori la sicurezza di un posto di lavoro con tutte le connesse refluenze positive nel tessuto sociale ed economico del territorio Sampietrino;

~~Di fatto negli ultimi anni la struttura ha risentito della crisi in termini di riduzione importante, giungendo alla metà circa, del numero degli assistiti, con conseguenti difficoltà e ritardi nel pagamenti senza però mai giungere a licenziamento di alcun operatore;~~

~~Procedere all'affidamento della struttura nei termini e con i criteri previsti nella delibera 16/2011 e trasfusi nella determina a contrarre sopra riportata, porta a pensare che sussistano concrete possibilità di un esito negativo nell'esperimento della gara, considerata la durata della concessione prevista in 9 anni a fronte dell'incertezza che si registra nel settore come è dimostrata dalla rilevante diminuzione di richieste di ricovero nelle case di riposo in modo generalizzato; come conseguenza immediata si assisterebbe oltre ai disservizi per gli anziani attualmente ricoverati, la perdita del posto di lavoro se non per tutti per gran parte delle unità lavorative attualmente impegnate nella struttura;~~

L'Amministrazione comunale ha manifestato in più occasioni (vedi proposta di deliberazione consiliare n. 55 del 24/12/2014, riunioni consiliari e riunioni con i capi gruppo) l'intenzione di non scartare la possibilità di muoversi per il nuovo affidamento applicando il disposto dell'articolo 15 della legge regionale n. 04

<p>Le sopraesposte considerazioni suggeriscono quindi di proporre la revoca della delibera n.162011 per consentire all'Amministrazione di procedere all'affidamento della Casa di Riposo mediante trattativa privata come consentito dall'art.15 della L.R.4/96, come ripristinato dall'art.63, comma 12, della L.R.23/2002 valorizzando alcuni elementi e potenzialità quali:</p> <p>Riduzione della durata della concessione ad anni tre, tempo necessario per procedere ad una riorganizzazione complessiva e funzionale della struttura, eventualmente prorogabili</p> <p>Valorizzazione della territorialità nella scelta della cooperativa cui affidare la struttura</p> <p>Imposizione del mantenimento della manodopera in atto occupata presso la struttura ed il conseguente mantenimento e perseguimento di un buon livello di servizio agli anziani</p> <p>Corresponsione del canone fissato dall'Amministrazione Comunale, con ammissibilità di compensazione per eventuale disponibilità della cooperativa a svolgere miglioramenti o altri interventi nella struttura previa autorizzazione dell'ufficio tecnico che dovrà quantificare i costi dell'intervenuto da compensare o a dare altri servizi accettati e quantificati dall'Amministrazione</p>	<p>dell'08 gennaio 1996 dettato per le concessioni dei servizi socio-assistenziali;</p> <p>Le sopraesposte considerazioni suggeriscono quindi di proporre la revoca della delibera n.162011 per consentire all'Amministrazione di procedere all'affidamento della Casa di Riposo <i>anche</i> mediante trattativa privata come consentito dall'art. 15 della L.R. 4/96, come ripristinato dall'art.63, comma 12, della L.R. 23/2002 valorizzando alcuni elementi e potenzialità quali:</p> <p>Riduzione della durata della concessione ad anni tre, tempo necessario per procedere ad una riorganizzazione complessiva e funzionale della struttura, <i>eventualmente</i> prorogabili</p> <p>Valorizzazione della territorialità nella scelta della cooperativa cui affidare la struttura</p> <p><i>Valorizzazione della territorialità almeno provinciale nella scelta del soggetto cui affidare la concessione</i></p> <p>Imposizione del mantenimento della manodopera in atto occupata presso la struttura ed il conseguente mantenimento e perseguimento di un buon livello di servizio agli anziani</p> <p>Corresponsione del canone fissato dall'Amministrazione Comunale, con ammissibilità di compensazione per eventuale disponibilità della cooperativa a svolgere miglioramenti o altri interventi nella struttura previa autorizzazione dell'ufficio tecnico che dovrà quantificare i costi dell'intervenuto da compensare o a dare altri servizi accettati e quantificati dall'Amministrazione <i>del soggetto concessionario ad eseguire in proprio e sotto la direzione ed autorizzazione dell'Ufficio Tecnico comunale i lavori di miglioramento e di manutenzione straordinaria previsti nella perizia tecnica di cui alla deliberazione giunta citata in narrativa;</i></p> <p><i>Consentire al concessionario la possibilità di utilizzare "Villa Marià" per l'avvio di nuovi servizi sociali polifunzionali aggiuntivi diretti all'utenza atti a riqualificare e rilanciare la struttura sotto l'aspetto sociale,</i></p>
--	--

Manutenzione ordinaria della struttura

funzionale ed economico teso alla sua maggiore valorizzazione. Il tutto previo assenso del Comune;

Obbligo della manutenzione ordinaria della struttura.

Sull'argomento sembra comunque utile richiamare anche l'articolo 27 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che detta i principi generali relativi ai settori esclusi dal Codice dei contratti pubblici.

In relazione a detto quadro normativo è utile precisare che, seppur è evidente anche a livello nazionale un regime differenziato per gli appalti nei servizi sociali rispetto alla disciplina generale degli appalti, risulta altrettanto chiara la considerazione per cui la sola specificità di questi servizi non abilita necessariamente di per se la pubblica amministrazione a procedere al di fuori di qualsiasi confronto competitivo. Tale posizione è stata più volte ribadita dall'AVCP oggi ANAC (cfr. deliberazione 08/03/2012 n. 25) e dalla giurisprudenza (cfr. CdS 25/01/2012 n. 324; CdS, Adunanza Plenaria, 03/03/2008 n. 1; TAR Lazio 08/07/2008 n. 6424).

In effetti, seppure i principi di libera concorrenza e non discriminazione non sono sul piano formale direttamente richiamati tra i principi applicabili ai contratti esclusi, è da ritenere che, compatibilmente con l'oggetto del contratto, l'applicazione dei principi comunitari di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità determini l'opportunità di un leale confronto competitivo (cfr. deliberazione AVCP oggi ANAC 19/12/2012 n. 108 e deliberazione AVCP oggi ANAC 20/07/2011 n. 73).

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi;
- l'Ordinamento amministrativo Enti Locali vigente nella Regione siciliana;

<p>- il Parere di Regolarità Tecnica del Responsabile del servizio espresso ai sensi dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000 nonché del vigente regolamento comunale sui controlli interni;</p> <p style="text-align: center;">PROPONE</p> <p>Per le ragioni innanzi evidenziate, che qui si intendono riassunte ed integrate, di:</p> <p>I. Di revocare la delibera consiliare n. 16 del 19.04.2011 avente ad oggetto "affidamento in concessione della gestione della Casa di Riposo Villa Maria - Atto d'indirizzo".</p> <p>II. Rendere il presente atto immediatamente esecutivo.</p>	<p>- l'articolo 21/quinquies della legge 07/08/1990 n. 241 e l'articolo 36 della legge regionale 30/04/1991 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;</p> <p>- il Parere di Regolarità Tecnica del Responsabile del servizio espresso ai sensi dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000 nonché del vigente regolamento comunale sui controlli interni;</p> <p style="text-align: center;">PROPONE</p> <p>Per le ragioni innanzi evidenziate, che qui si intendono riassunte ed integrate, di:</p> <p>I. Di revocare la delibera consiliare n. 16 del 19.04.2011 avente ad oggetto "affidamento in concessione della gestione della Casa di Riposo Villa Maria - Atto d'indirizzo", e quindi, di formulare nuovo atto di indirizzo per l'affidamento in concessione della Casa di Riposo Villa Maria secondo i principi espressi nella parte narrativa della presente deliberazione.</p> <p>II. Rendere il presente atto immediatamente esecutivo.</p>
--	---

TESTO RISULTANTE DALLE MODIFICHE PROPOSTE CON L'EMENDAMENTO
<p>OGGETTO: Revoca deliberazione consiliare n. 16 del 19.04.2011 e contestuale nuovo "atto di indirizzo" per l'affidamento in concessione della Casa di Riposo Villa Marià.</p> <p style="text-align: center;">RELAZIONE</p> <p>Il Comune di San Piero Patti è proprietario della Casa di Riposo Villa Marià sita in C/da Marià di San Piero Patti nonché dell'attiguo centro di cottura ed è titolare della gestione della citata struttura comunale;</p> <p>Con delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 veniva dato atto d'indirizzo per l'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo Villa Marià, stabilendo anche i criteri con cui doveva procedere l'affidamento;</p> <p>Precedentemente la Casa di Riposo era stata data in concessione alla coop. Servizi Sociali srl con convenzione stipulata in data 19.09.2006 della durata di cinque anni, che escludeva espressamente il tacito rinnovo;</p> <p>Il Comune con nota prot. n. 442/2011, a mezzo raccomandata AR del 11.01.2011 ha richiesto la disponibilità al proseguimento dell'attività in regime convenzionale alla predetta cooperativa fino alla conclusione del procedimento per il nuovo affidamento;</p> <p>La cooperativa Servizi Sociali srl con nota ns. prot. 579/2011 ha assicurato la propria</p>

disponibilità e collaborazione;

Con delibera n. 154 del 03.07.2012, la Giunta Municipale ha approvato la perizia di stima delle opere necessarie da effettuare nella struttura e determinato il valore annuo del canone di locazione dell'immobile, successivamente modificato giusta nota prot. N. 2637/2015 e fissato in euro 65.605,20 annue;

Rilevato:

l'Amministrazione con la precitata delibera giuntale ha autorizzato la responsabile dell'Area Amministrativa-socioculturale a procedere all'affidamento del servizio di gestione della Casa di Riposo Villa Marià dando esecuzione agli indirizzi espressi con delibera consiliare n.16/2011;

con determina Dirigenziale n.174 del 09.07.2012 si era provveduto ad approvare avviso pubblico di Manifestazione d'interesse per l'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo, regolarmente pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente; a seguito dell'avviso hanno chiesto di partecipare alla gara n. 4 imprese;

la procedura come sopra avviata si è di fatto interrotta avendo la cooperativa che gestisce la struttura, senza alcun titolo, proibito in data 17.07.2012 il sopralluogo dell'intera struttura ad un concorrente per il nuovo affidamento;

a seguito quanto sopra l'Ente si è tutelato affidando apposito incarico ad un legale di fiducia, giusta delibera G.M. n.226 del 22.10.2012;

A seguito quanto sopra esposto con Determina Dirigenziale a contrarre n.114 del 05.11.2014, la responsabile del servizio ha indetto la gara per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo, approvando il bando ed il capitolato;

- con nota prot. n. 13978 del 04.11.2014, integrata con successiva nota prot. 14285 del 10.11.2014, la cooperativa Servizi Sociali srl ha trasmesso un progetto gestionale della Casa di Riposo della durata di anni tre, eventualmente rinnovabili per ulteriori tre anni, che prevede da parte della cooperativa l'impegno alla manutenzione ordinaria della struttura, alla realizzazione di interventi quali la sistemazione e attivazione del magazzino esterno con collegamento con la sala pranzo, da adibire a sporzionamento e lavaggio stoviglie, l'ampliamento della cucina, la sostituzione dei serbatoi d'acqua con uno in resina, la gratuità al Comune di n. 3 assistiti, l'utilizzazione della cucina come centro di cotture mentre a carico del Comune è richiesto l'autorizzazione ad utilizzare la Casa di Riposo anche per soggetti adulti e nuclei familiari extracomunitari oltre la messa a disposizione di due scuole in C/da Balze ed in c/da Sambuco, non utilizzate, da destinare per ospitare minori e nuclei familiari extracomunitari; la cooperativa si assumerebbe l'onere di ristrutturare dette scuole, e ancora si chiede la gratuità del consumo dell'acqua e l'azzeramento di quella in contenzioso;

A seguito della presentazione della superiore istanza l'Amministrazione ha ritenuto opportuno portare all'attenzione del Consiglio tale proposta progettuale prima di avviare le procedure di gara;

Con nota prot. n.14696/2014 la cooperativa ha trasmesso un ulteriore elaborato contenente un prospetto di importi, a seguito richiesta di chiarimenti da parte di un gruppo consiliare trasmessa alla cooperativa a cura del Presidente del Consiglio;

Nel corso della seduta consiliare del 17.11.2014, giusto verbale n. 62, dopo ampio dibattito, si è determinato di trasferire in sede di commissione consiliare, con la partecipazione del Segretario Comunale e del Presidente della Cooperativa, l'approfondimento della proposta, fissando l'incontro già per venerdì 21.11.2014;

L'incontro come sopra programmato si è svolto con ampia partecipazione e si è avuto

AG
B
P

modo di rappresentare le osservazioni e le considerazioni sul progetto presentato dalla cooperativa nonché gli aspetti connessi alla legittimità della stessa e affidando incarico al segretario di predisporre proposta da sottoporre all'attenzione del consiglio;

Il secondo incontro si è svolto il 29.11.2014 e dello stesso come del precedente è stato predisposto verbale portato in allegato alla proposta medesima;

Nel corso della seduta consiliare del 21.01.2015 giusto verbale n.05 il Consiglio con riferimento alla proposta predisposta avente ad oggetto "Revoca delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 e presa atto nuova proposta operativa dell'Amministrazione comunale per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo in c/da Marià" non ha approvato la proposta nei termini in cui era stata presentata mentre ha approvato un emendamento chiedendo all'Amministrazione "...di formulare con successivo provvedimento un nuovo atto d'indirizzo affinché di concerto con il Consiglio Comunale e le parti sociali, si predisponga una proposta di gestione della Casa di Riposo, che dia garanzie della salvaguardia degli attuali posti di lavoro e della tutela degli anziani, integrando servizi aggiuntivi di riqualificazione e rilancio della medesima attività...".

Tutto ciò premesso e avuto riguardo alle successive considerazioni e valutazioni:

La preoccupante situazione economica che tutto il Paese Italia sta vivendo, le difficoltà che ciascuna famiglia sta ormai da diversi anni affrontando giornalmente, ed in particolar modo nei nostri territori poco sviluppati economicamente, ad operare con grande attenzione ricercando soluzioni e programmando iniziative atte a creare nuove occasioni di lavoro ma soprattutto di scongiurare che le realtà occupazionali già esistenti non si disperdano e non cessino;

La Casa di Riposo attiva ormai da diversi anni offre a circa ventotto operatori la sicurezza di un posto di lavoro con tutte le connesse refluenze positive nel tessuto sociale ed economico del territorio Sampietrino.

L'Amministrazione comunale ha manifestato in più occasioni (vedi proposta di deliberazione consiliare n. 55 del 24/12/2014, riunioni consiliari e riunioni con i capi gruppo) l'intenzione di non scartare la possibilità di muoversi per il nuovo affidamento applicando il disposto dell'articolo 15 della legge regionale n. 04 dell'08 gennaio 1996 dettato per le concessioni dei servizi socio-assistenziali.

Le sopraesposte considerazioni suggeriscono quindi di proporre la revoca della delibera n. 16/2011 per consentire all'Amministrazione di procedere all'affidamento della Casa di Riposo anche mediante trattativa privata come consentito dall'art. 15 della L.R. 4/96, come ripristinato dall'art.63, comma 12, della L.R. 23/2002 valorizzando alcuni elementi e potenzialità quali:

Riduzione della durata della concessione ad anni tre, tempo necessario per procedere ad una riorganizzazione complessiva e funzionale della struttura ;

Valorizzazione della territorialità almeno provinciale nella scelta del soggetto cui affidare la concessione;

Mantenimento della manodopera in atto occupata presso la struttura ed il conseguente mantenimento e perseguimento di un buon livello di servizio agli anziani;

Corresponsione del canone fissato dall'Amministrazione Comunale, con ammissibilità di compensazione per eventuale disponibilità del soggetto concessionario ad eseguire in proprio e sotto la direzione ed autorizzazione dell'Ufficio Tecnico comunale i lavori di miglioramento e di manutenzione straordinaria previsti nella perizia tecnica di cui alla deliberazione giunta citata in narrativa;

Consentire al concessionario la possibilità di utilizzare "Villa Marià" per l'avvio di nuovi servizi sociali polifunzionali aggiuntivi diretti all'utenza atti a riqualificare e rilanciare la struttura sotto l'aspetto sociale, funzionale ed economico teso alla sua maggiore valorizzazione. Il tutto previo assenso del Comune;

Obbligo della manutenzione ordinaria della struttura.

Sull'argomento sembra comunque utile richiamare anche l'articolo 27 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che detta i principi generali relativi ai settori esclusi dal Codice dei contratti pubblici.

In relazione a detto quadro normativo è utile precisare che, seppur è evidente anche a livello nazionale un regime differenziato per gli appalti nei servizi sociali rispetto alla disciplina generale degli appalti, risulta altrettanto chiara la considerazione per cui la sola specificità di questi servizi non abilita necessariamente di per se la pubblica amministrazione a procedere al di fuori di qualsiasi confronto competitivo. Tale posizione è stata più volte ribadita dall'AVCP oggi ANAC (cfr. deliberazione 08/03/2012 n. 25) e dalla giurisprudenza (cfr. CdS 25/01/2012 n. 324; CdS, Adunanza Plenaria, 03/03/2008 n. 1; TAR Lazio 08/07/2008 n. 6424).

In effetti, seppure i principi di libera concorrenza e non discriminazione non sono sul piano formale direttamente richiamati tra i principi applicabili ai contratti esclusi, è da ritenere che, compatibilmente con l'oggetto del contratto, l'applicazione dei principi comunitari di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità determini l'opportunità di un leale confronto competitivo (cfr. deliberazione AVCP oggi ANAC 19/12/2012 n. 108 e deliberazione AVCP oggi ANAC 20/07/2011 n. 73).

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi;
- l'Ordinamento amministrativo Enti Locali vigente nella Regione siciliana;
- l'articolo 21/quinquies della legge 07/08/1990 n. 241 e l'articolo 36 della legge regionale 30/04/1991 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni
- il Parere di Regolarità Tecnica del Responsabile del servizio espresso ai sensi dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000 nonché del vigente regolamento comunale sui controlli interni;

PROPONE

Per le ragioni innanzi evidenziate, che qui si intendono riassunte ed integrate, di:

I. Di revocare la delibera consiliare n. 16 del 19.04.2011 avente ad oggetto "Affidamento in concessione della gestione della Casa di Riposo Villa Marià - Atto d'indirizzo", e quindi, di formulare nuovo atto di indirizzo per l'affidamento in concessione della Casa di Riposo Villa Maria secondo i principi espressi nella parte narrativa della presente deliberazione

II. Rendere il presente atto immediatamente esecutivo.

San Piero Patti, 27 aprile 2015

I CONSIGLIERI COMUNALI

Graziano Gidini *Antonio P. Rely* *[Signature]*

COMUNE DI SAN PIERO PATTI
PROV. DI MESSINA

Prot.N. ^{5/110} del ¹⁹ / ⁴ / ²⁰¹⁵

Oggetto: Parere di regolarità tecnica sull'emendamento presentato alla proposta posta al punto 1 dell'ordine del giorno del 27.04.2015 "revoce delibera consiliare n.16 del 19.04.2011".

Ai consiglieri c.li
Mario ~~DA~~ Bella
Graziella Ardiri
E p.c.

Al Presidente del Consiglio C.le

Loro Sedi

Visto l'emendamento prot. n.05396 del 27.04.2015 presentato dai consiglieri in indirizzo sulla proposta di cui all'oggetto;

Esaminato il contenuto dell'emendamento;

Considerato sulle modifiche apportate alla proposta quanto di seguito:

- 1) In merito alla integrazione dell'oggetto si evidenzia che al secondo punto dell'o.d.g. è stato inserito l'argomento "Affidamento in concessione della Casa di Riposo - Presa atto e conseguenti determinazioni", nel cui contesto è stato fatto esplicito riferimento alla delibera n.5 ed all'emendamento approvato dal consiglio comunale, il quale prevedeva che l'Amministrazione proponesse un nuovo atto di indirizzo su cui fossero chiamati ad esprimersi il consiglio e le parti sociali; pertanto l'atto di indirizzo può essere validamente espresso dai consiglieri in fase di discussione di tale proposta, a cui, quindi, eventualmente deve apportarsi l'emendamento;
- 2) Si chiarisce che con la determina n.174/2012, non essendo stata indetta alcuna gara ma solo pubblicato avviso per manifestazione d'interesse, le 4 ditte, hanno solo manifestato un interesse, non vincolante per l'Amministrazione;
- 3) Non si ritiene corretto che venga cassato un riferimento nel contesto di una proposta all'adozione di un atto giuntale strettamente connesso con l'argomento;
- 4) Non si rinvencono le motivazioni che giustifichino la cancellazione delle cause economico-sociali poste alla base della proposta;
- 5) L'assenza di qualsiasi limite nella proposta è finalizzata ad estendere al massimo la valutazione della territorialità;

Nulla da osservare sulla richiesta di citazione delle delibere dell'Anac di cui chiaramente si era già a conoscenza e si era tenuto conto nel formulare la proposta,

Per le motivazioni sopra esposte si esprime parere contrario all'emendamento in oggetto.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(D.ssa Limina Provyidenza)

Comune di San Piero Patti
- Provincia di Messina -

Proposta Consiliare del _____ n° _____

OGGETTO: *Emendamento alla proposta n. _____ del _____ avente ad oggetto "Revoca delibera consiliare n. 16 del 19.04.2011"*

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI

PREMESSO CHE

- Il Comune di San Piero Patti, in data 14 aprile 2015 ha inoltrato, tramite email, la proposta di consiglio Comunale a firma dell'Assessore Ferro avente ad oggetto la revoca della delibera consiliare n. 16 del 19.04.2011.
- Il Comune di San Piero Patti, sempre in data 14 aprile 2015 ha inoltrato, tramite email, la richiesta a far pervenire eventuali osservazioni sulla proposta sopracitata entro le ore 10 del 17.04.2015 su richiesta dell'assessore Ferro.
- Che in data 16/04/2015 tramite pec il Consigliere Pagana ha inoltrato al Presidente del Consiglio Comunale ed all'ufficio di segreteria le modifiche da apportare alla proposta di consiglio comunale.

PROPONGONO

Di approvare le modifiche alla proposta di Consiglio Comunale n. _____ del ____/____/____ avente ad oggetto "*Revoca delibera consiliare n. 16 del 19.04.2011*"

Testo vigente	Proposta modifica
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p> <p>OGGETTO:Revoca delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 avente ad oggetto</p>	<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p> <p>OGGETTO:Revoca delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 avente ad oggetto Revoca deliberazione consiliare n. 16 del 19.04.2011 e contestuale "atto di indirizzo" per l'affidamento in concessione della Casa di Riposo Villa Marià.</p>
<p style="text-align: center;">RELAZIONE</p> <p>Il Comune di San Piero Patti è proprietario della Casa di Riposo Villa Marià sita In C/da Marià di San Piero Patti nonché dell'attiguo centro di cottura ed è titolare della gestione della citata struttura comunale;</p> <p>Con delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 veniva dato atto d'indirizzo per l'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo Villa Marià, stabilendo anche i criteri con cui doveva procedere l'affidamento;</p> <p>Precedentemente la Casa di Riposo era stata data in concessione alla coop.Servizi Sociali srl con convenzione stipulata in data 19.09.2006 della durata di cinque anni, che escludeva espressamente il tacito rinnovo;</p> <p>Il Comune con nota prot. n.442/2011, a mezzo raccomandata AR del 11.01.2011 ha richiesto la disponibilità al proseguimento dell'attività in regime convenzionale alla predetta cooperativa fino alla conclusione del procedimento per il nuovo affidamento;</p> <p>La cooperativa Servizi Sociali srl con nota ns.prot.579/2011 ha assicurato la propria disponibilità e collaborazione;</p> <p>Con delibera n.154 del 03.07.2012, la Giunta Municipale ha approvato la perizia di stima delle opere necessarie da effettuare nella struttura e determinato il valore annuo del canone di locazione dell'immobile, successivamente modificato giusta nota prot. N. 2637/2015 e fissato in euro 65.605,20 annue;</p> <p>Rilevato: l'Amministrazione con la precitata delibera giuntale</p>	<p style="text-align: center;">RELAZIONE</p> <p>Il Comune di San Piero Patti è proprietario della Casa di Riposo Villa Marià sita In C/da Marià di San Piero Patti nonché dell'attiguo centro di cottura ed è titolare della gestione della citata struttura comunale;</p> <p>Con delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 veniva dato atto d'indirizzo per l'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo Villa Marià, stabilendo anche i criteri con cui doveva procedere l'affidamento;</p> <p>Precedentemente la Casa di Riposo era stata data in concessione alla coop.Servizi Sociali srl con convenzione stipulata in data 19.09.2006 della durata di cinque anni, che escludeva espressamente il tacito rinnovo;</p> <p>Il Comune con nota prot. n.442/2011, a mezzo raccomandata AR del 11.01.2011 ha richiesto la disponibilità al proseguimento dell'attività in regime convenzionale alla predetta cooperativa fino alla conclusione del procedimento per il nuovo affidamento;</p> <p>La cooperativa Servizi Sociali srl con nota ns.prot.579/2011 ha assicurato la propria disponibilità e collaborazione;</p> <p>Con delibera n.154 del 03.07.2012, la Giunta Municipale ha approvato la perizia di stima delle opere necessarie da effettuare nella struttura e determinato il valore annuo del canone di locazione dell'immobile, successivamente modificato giusta nota prot. N. 2637/2015 e fissato in euro 65.605,20 annue;</p> <p>Rilevato: l'Amministrazione con la precitata delibera giuntale</p>

Aut. P. C.




ha autorizzato la responsabile dell'Area Amministrativa-socioculturale a procedere all'affidamento del servizio di gestione della Casa di Riposo Villa Marià dando esecuzione agli indirizzi espressi con delibera consiliare n.16/2011; con determina Dirigenziale n.174 del 09.07.2012 si era provveduto ad approvare avviso pubblico di Manifestazione d'interesse per l'affidamento In concessione della gestione della Casa di riposo, regolarmente pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente;

la procedura come sopra avviata si è di fatto interrotta avendo la cooperativa che gestisce la struttura, senza alcun titolo, proibito in data 17.07.2012 il sopralluogo dell'intera struttura ad un concorrente per il nuovo affidamento; a seguito quanto sopra l'Ente si è tutelato affidando apposito incarico ad un legale di fiducia, giusta delibera G.M. n.226 del 22.10.2012;

A seguito quanto sopra esposto con Determina Dirigenziale a contrarre n.114 del 05.11.2014, la responsabile del servizio ha indetto la gara per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo, approvando il bando ed il capitolato alla cui pubblicazione non si è proceduto per quanto di seguito si esporrà.

con nota prot. n.13978 del 04.11.2014, integrata con successiva nota prot. 14285 del 10.11.2014, la cooperativa Servizi Sociali srl ha trasmesso un progetto gestionale della Casa di Riposo della durata di anni tre, eventualmente rinnovabili per ulteriori tre anni, che prevede da parte della cooperativa l'impegno alla manutenzione ordinaria della struttura, alla realizzazione di interventi quali la sistemazione e attivazione del magazzino esterno con collegamento con la sala pranzo, da adibire

ha autorizzato la responsabile dell'Area Amministrativa-socioculturale a procedere all'affidamento del servizio di gestione della Casa di Riposo Villa Marià dando esecuzione agli indirizzi espressi con delibera consiliare n.16/2011; con determina Dirigenziale n.174 del 09.07.2012 si era provveduto ad approvare avviso pubblico di Manifestazione d'interesse per l'affidamento In concessione della gestione della Casa di riposo, regolarmente pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente; a **seguito dell'avviso hanno chiesto di partecipare alla manifestazione di interesse n. 4 imprese**

la procedura come sopra avviata si è di fatto interrotta avendo la cooperativa che gestisce la struttura, senza alcun titolo, proibito in data 17.07.2012 il sopralluogo dell'intera struttura ad un concorrente per il nuovo affidamento; a seguito quanto sopra l'Ente si è tutelato affidando apposito incarico ad un legale di fiducia, giusta delibera G.M. n.226 del 22.10.2012;

A seguito quanto sopra esposto con Determina Dirigenziale a contrarre n.114 del 05.11.2014, la responsabile del servizio ha indetto la gara per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo, approvando il bando ed il capitolato.

con nota prot. n.13978 del 04.11.2014, integrata con successiva nota prot. 14285 del 10.11.2014, la cooperativa Servizi Sociali srl ha trasmesso un progetto gestionale della Casa di Riposo della durata di anni tre, eventualmente rinnovabili per ulteriori tre anni, che prevede da parte della cooperativa l'impegno alla manutenzione ordinaria della struttura, alla realizzazione di interventi quali la sistemazione e attivazione del magazzino esterno con collegamento con la sala pranzo, da adibire

San. G. G. L.



a sporzionamento e lavaggio stoviglie, l'ampliamento della cucina, la sostituzione dei serbatoci d'acqua con uno in resinala gratuita al Comune di n. 3 assistiti, l'utilizzazione della cucina come centro di cotture mentre a carico del Comune è richiesto l'autorizzazione ad utilizzare la Casa di Riposo anche per soggetti adulti e nuclei familiari extracomunitari oltre la messa a disposizione di due scuole in C/da Balze ed in c/da Sambuco, non utilizzate, da destinare per ospitare minori e nuclei familiari extracomunitari; la cooperativa si assumerebbe l'onere di ristrutturare dette scuole, e ancora si chiede la gratuità del consumo dell'acqua e l'azzeramento di quella in contenzioso;

A seguito la presentazione della superiore istanza l'Amministrazione ha ritenuto opportuno portare all'attenzione del Consiglio tale proposta progettuale prima di avviare le procedure di gara;

Con nota prot. n.14696/2014 la cooperativa ha trasmessa un ulteriore elaborato contenente un prospetto di importi, a seguito richiesta di chiarimenti da parte di un gruppo consiliare trasmessa alla cooperativa a cura del Presidente del Consiglio.

Nel corso della seduta consiliare del 17.11.2014, giusto verbale n.62, dopo ampio dibattito, si è determinato di trasferire in sede di commissione consiliare, con la partecipazione del Segretario Comunale e del Presidente della Cooperativa, l'approfondimento della proposta, fissando l'incontro già per venerdì 21.11.2014;

L'incontro come sopra programmato si è svolto con ampia partecipazione e si è avuto modo di rappresentare le osservazioni e le considerazioni sul progetto presentato dalla cooperativa nonché gli aspetti connessi alla legittimità della stessa e affidando incarico al segretario di predisporre proposta da sottoporre all'attenzione del consiglio;

Il secondo incontro si è svolto il 29.11.2014 e dello stesso come del precedente è

a sporzionamento e lavaggio stoviglie, l'ampliamento della cucina, la sostituzione dei serbatoci d'acqua con uno in resinala gratuita al Comune di n. 3 assistiti, l'utilizzazione della cucina come centro di cotture mentre a carico del Comune è richiesto l'autorizzazione ad utilizzare la Casa di Riposo anche per soggetti adulti e nuclei familiari extracomunitari oltre la messa a disposizione di due scuole in C/da Balze ed in c/da Sambuco, non utilizzate, da destinare per ospitare minori e nuclei familiari extracomunitari; la cooperativa si assumerebbe l'onere di ristrutturare dette scuole, e ancora si chiede la gratuità del consumo dell'acqua e l'azzeramento di quella in contenzioso;

A seguito della presentazione della superiore istanza l'Amministrazione ha ritenuto opportuno portare all'attenzione del Consiglio tale proposta progettuale prima di avviare le procedure di gara;

Con nota prot. n.14696/2014 la cooperativa ha trasmessa un ulteriore elaborato contenente un prospetto di importi, a seguito richiesta di chiarimenti da parte di un gruppo consiliare trasmessa alla cooperativa a cura del Presidente del Consiglio.

Nel corso della seduta consiliare del 17.11.2014, giusto verbale n.62, dopo ampio dibattito, si è determinato di trasferire in sede di commissione consiliare, con la partecipazione del Segretario Comunale e del Presidente della Cooperativa, l'approfondimento della proposta, fissando l'incontro già per venerdì 21.11.2014;

L'incontro come sopra programmato si è svolto con ampia partecipazione e si è avuto modo di rappresentare le osservazioni e le considerazioni sul progetto presentato dalla cooperativa nonché gli aspetti connessi alla legittimità della stessa e affidando incarico al segretario di predisporre proposta da sottoporre all'attenzione del consiglio;

Il secondo incontro si è svolto il 29.11.2014 e dello stesso come del precedente è

Sambuco

stato predisposto verbale portato in allegato alla proposta medesima;

Nel corso della seduta consiliare del 21.01.2015 giusto verbale n.05 il Consiglio con riferimento alla proposta predisposta avente ad oggetto "Revoca delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 e presa atto nuova proposta operativa dell'Amministrazione comunale per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo in c/da Marià" non ha approvato la proposta nei termini in cui era stata presentata mentre ha approvato un emendamento chiedendo all'Amministrazione "...di formulare con successivo provvedimento un nuovo atto d'indirizzo affinché di concerto con il Consiglio Comunale e le parti sociali, si predisponga una proposta di gestione della Casa di Riposo, che dia garanzie della salvaguardia degli attuali posti di lavoro e della tutela degli anziani, integrando servizi aggiuntivi di riqualificazione e rilancio della medesima attività..."

Tutto ciò premesso e avuto riguardo alle successive considerazioni e valutazioni:

La preoccupante situazione economica che tutto il Paese Italia sta vivendo, le difficoltà che ciascuna famiglia sta ormai da diversi anni affrontando giornalmente, ed in particolar modo nei nostri territori poco sviluppati economicamente, suggeriscono all'Amministrazione Comunale ad operare con grande attenzione ricercando soluzioni e programmando iniziative atte a creare nuove occasioni di lavoro ma soprattutto di scongiurare che le realtà occupazionali già esistenti non si disperdano e non cessino;

La Casa di Riposo attiva ormai da diversi anni offre a circa ventotto operatori la sicurezza di un posto di lavoro con tutte le connesse rifluenze positive nel tessuto sociale ed economico del territorio Sampietrino;

Di fatto negli ultimi anni la struttura ha risentito della crisi in termini di riduzione importante, giungendo alla metà circa, del numero degli assistiti, con conseguenti difficoltà e ritardi

stato predisposto verbale portato in allegato alla proposta medesima;

Nel corso della seduta consiliare del 21.01.2015 giusto verbale n.05 il Consiglio con riferimento alla proposta predisposta avente ad oggetto "Revoca delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 e presa atto nuova proposta operativa dell'Amministrazione comunale per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo in c/da Marià" non ha approvato la proposta nei termini in cui era stata presentata mentre ha approvato un emendamento chiedendo all'Amministrazione "...di formulare con successivo provvedimento un nuovo atto d'indirizzo affinché di concerto con il Consiglio Comunale e le parti sociali, si predisponga una proposta di gestione della Casa di Riposo, che dia garanzie della salvaguardia degli attuali posti di lavoro e della tutela degli anziani, integrando servizi aggiuntivi di riqualificazione e rilancio della medesima attività..."

Tutto ciò premesso e avuto riguardo alle successive considerazioni e valutazioni:

La preoccupante situazione economica che tutto il Paese Italia sta vivendo, le difficoltà che ciascuna famiglia sta ormai da diversi anni affrontando giornalmente, ed in particolar modo nei nostri territori poco sviluppati economicamente, suggeriscono all'Amministrazione Comunale ad operare con grande attenzione ricercando soluzioni e programmando iniziative atte a creare nuove occasioni di lavoro ma soprattutto di scongiurare che le realtà occupazionali già esistenti non si disperdano e non cessino;

La Casa di Riposo attiva ormai da diversi anni offre a circa ventotto operatori la sicurezza di un posto di lavoro con tutte le connesse rifluenze positive nel tessuto sociale ed economico del territorio Sampietrino;

Di fatto negli ultimi anni la struttura ha risentito della crisi in termini di riduzione importante, giungendo alla metà circa, del numero degli assistiti, con conseguenti difficoltà e ritardi

per la - cont

nel pagamenti senza però mai giungere a licenziamento di alcun operatore;

Procedere all'affidamento della struttura nei termini e con i criteri previsti nella delibera 16/2011 e trasfusi nella determina a contrarre sopra riportata, porta a pensare che sussistano concrete possibilità di un esito negativo nell'esperimento della gara, considerata la durata della concessione prevista in 9 anni a fronte dell'incertezza che si registra nel settore come è dimostrata dalla rilevante diminuzione di richieste di ricovero nelle case di riposo in modo generalizzato; come conseguenza immediata si assisterebbe oltre ai disservizi per gli anziani attualmente ricoverati, la perdita del posto di lavoro se non per tutti per gran parte delle unità lavorative attualmente impegnate nella struttura;

Le sopraesposte considerazioni suggeriscono quindi di proporre la revoca della delibera n.162011 per consentire all'Amministrazione di procedere all'affidamento della Casa di Riposo mediante trattativa privata come consentito dall'art.15 della L.R.4/96, come ripristinato dall'art.63, comma 12, della L.R.23/2002 valorizzando alcuni elementi e potenzialità quali:

Riduzione della durata della concessione ad anni tre, tempo necessario per procedere ad una riorganizzazione complessiva e funzionale della struttura, eventualmente prorogabili

Valorizzazione della territorialità nella scelta della cooperativa cui affidare la struttura

Imposizione del mantenimento della manodopera in

~~nel pagamenti senza però mai giungere a licenziamento di alcun operatore;~~

~~Procedere all'affidamento della struttura nei termini e con i criteri previsti nella delibera 16/2011 e trasfusi nella determina a contrarre sopra riportata, porta a pensare che sussistano concrete possibilità di un esito negativo nell'esperimento della gara, considerata la durata della concessione prevista in 9 anni a fronte dell'incertezza che si registra nel settore come è dimostrata dalla rilevante diminuzione di richieste di ricovero nelle case di riposo in modo generalizzato; come conseguenza immediata si assisterebbe oltre ai disservizi per gli anziani attualmente ricoverati, la perdita del posto di lavoro se non per tutti per gran parte delle unità lavorative attualmente impegnate nella struttura;~~

Vista la deliberazione consiliare n. 55 del 24/12/2014 dalla quale si evince l'intendimento dell'Amministrazione di procedere al nuovo affidamento applicando il disposto dell'articolo 15 della legge regionale n. 04 dell'08 gennaio 1996 dettato per le concessioni dei servizi socio-assistenziali.

Le sopraesposte considerazioni suggeriscono quindi di proporre la revoca della delibera n.162011 per consentire all'Amministrazione di procedere all'affidamento della Casa di Riposo **anche** mediante trattativa privata come consentito dall'art.15 della L.R.4/96, come ripristinato dall'art.63, comma 12, della L.R.23/2002 ss.mm.ii, valorizzando alcuni elementi e potenzialità quali:

Riduzione della durata della concessione ad anni tre, tempo necessario per procedere ad una riorganizzazione complessiva e funzionale della struttura, eventualmente prorogabili

Valorizzazione della territorialità nella scelta della cooperativa cui affidare la struttura

Imposizione del mantenimento della manodopera in

Pinella
[Signature]
[Signature]
[Signature]

atto occupata presso la struttura ed il conseguente mantenimento e perseguimento di un buon livello di servizio agli anziani

Corresponsione del canone fissato dall'Amministrazione Comunale, con ammissibilità di compensazione per eventuale disponibilità della cooperativa a svolgere miglioramenti o altri interventi nella struttura previa autorizzazione dell'ufficio tecnico che dovrà quantificare i costi dell'intervenuto da compensare o a dare altri servizi accettati e quantificati dall'Amministrazione

Manutenzione ordinaria della struttura

atto occupata presso la struttura ed il conseguente mantenimento e perseguimento di un buon livello di servizio agli anziani

Corresponsione del canone fissato dall'Amministrazione Comunale, con ammissibilità di compensazione per eventuale disponibilità della cooperativa a svolgere miglioramenti o altri interventi nella struttura previa autorizzazione dell'ufficio tecnico che dovrà quantificare i costi dell'intervenuto da compensare o a dare altri servizi accettati e quantificati dall'Amministrazione

del soggetto concessionario ad eseguire in proprio e sotto la direzione ed autorizzazione dell'Ufficio Tecnico comunale i lavori di miglioramento e di manutenzione straordinaria previsti nella perizia tecnica di cui alla deliberazione giunta citata in narrativa

Consentire al concessionario la possibilità di utilizzare il 2° piano dell'edificio "Villa Marià" anche per l'avvio di nuovi servizi aggiuntivi, nell'ambito dei servizi socio assistenziali, atti a riqualificare e rilanciare la struttura, avendo cura di garantire la compatibilità dei servizi già effettuati.

Obbligo della manutenzione ordinaria della struttura

Sull'argomento sembra comunque utile richiamare anche l'articolo 27 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che detta i principi generali relativi ai settori esclusi dal Codice dei contratti pubblici.

In relazione a detto quadro normativo è utile precisare che, seppur è evidente anche a livello nazionale un regime differenziato per gli appalti nei servizi sociali rispetto alla disciplina generale degli appalti, risulta altrettanto chiara la considerazione per cui la sola specificità di questi servizi non abilita necessariamente di per se la pubblica amministrazione a procedere al di fuori di qualsiasi confronto competitivo. Tale posizione è

1/26
[Signature]
[Signature]
[Signature]

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi;

- il Parere di Regolarità Tecnica del Responsabile del servizio espresso ai sensi dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000 nonché del vigente regolamento comunale sui controlli interni;

PROPONE

Per le ragioni innanzi evidenziate, che qui si intendono riassunte ed integrate, di:

1. Di revocare la delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 avente ad oggetto "affidamento in concessione della gestione della Casa di Riposo Villa Maria - Atto d'indirizzo".

stata più volte ribadita dall'AVCP oggi ANAC (cfr. deliberazione 08/03/2012 n. 25) e dalla giurisprudenza (cfr. CdS 25/01/2012 n. 324; CdS, Adunanza Plenaria, 03/03/2008 n. 1; TAR Lazio 08/07/2008 n. 6424).

In effetti, seppure i principi di libera concorrenza e non discriminazione non sono sul piano formale direttamente richiamati tra i principi applicabili ai contratti esclusi, è da ritenere che, compatibilmente con l'oggetto del contratto, l'applicazione dei principi comunitari di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità determini l'opportunità di un leale confronto competitivo (cfr. deliberazione AVCP oggi ANAC 19/12/2012 n. 108 e deliberazione AVCP oggi ANAC 20/07/2011 n. 73).

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi;
- l'Ordinamento amministrativo Enti Locali vigente nella Regione siciliana;
- l'articolo 21/quinquies della legge 07/08/1990 n. 241 e l'articolo 36 della legge regionale 30/04/1991 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni

- il Parere di Regolarità Tecnica del Responsabile del servizio espresso ai sensi dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000 nonché del vigente regolamento comunale sui controlli interni;

PROPONE

Per le ragioni innanzi evidenziate, che qui si intendono riassunte ed integrate, di:

1. Di revocare la delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 avente ad oggetto "affidamento in concessione della gestione della Casa di Riposo Villa Maria - Atto d'indirizzo", e quindi, di formulare ATTO di INDIRIZZO per l'affidamento in concessione della Casa di Riposo Villa Maria secondo i principi espressi nella parte narrativa della presente

per la legge

<p>II. Rendere il presente atto immediatamente esecutivo.</p>	<p style="text-align: center;">deliberazione</p> <p>II. Rendere il presente atto immediatamente esecutivo.</p>
---	---

TESTO MODIFICATO

PROPOSTA

OGGETTO: Revoca deliberazione consiliare n. 16 del 19.04.2011 e contestuale "atto di indirizzo" per l'affidamento in concessione della Casa di Riposo Villa Marià.

RELAZIONE

Il Comune di San Piero Patti è proprietario della Casa di Riposo Villa Marià sita in C/da Marià di San Piero Patti nonché dell'attiguo centro di cottura ed è titolare della gestione della citata struttura comunale;

Con delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 veniva dato atto d'indirizzo per l'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo Villa Marià, stabilendo anche i criteri con cui doveva procedere l'affidamento;

Precedentemente la Casa di Riposo era stata data in concessione alla coop.Servizi Sociali srl con convenzione stipulata in data 19.09.2006 della durata di cinque anni, che escludeva espressamente il tacito rinnovo;

Il Comune con nota prot. n.442/2011, a mezzo raccomandata AR del 11.01.2011 ha richiesto la disponibilità al proseguimento dell'attività in regime convenzionale alla predetta cooperativa fino alla conclusione del procedimento per il nuovo affidamento;

La cooperativa Servizi Sociali srl con nota ns.prot.579/2011 ha assicurato la propria disponibilità e collaborazione;

Con delibera n.154 del 03.07.2012, la Giunta Municipale ha approvato la perizia di stima delle opere necessarie da effettuare nella struttura e determinato il valore annuo del canone di locazione dell'immobile, successivamente modificato giusta nota prot. N. 2637/2015 e fissato in euro 65.605,20 annue;

Rilevato:

L'Amministrazione con la precitata delibera giuntale ha autorizzato la responsabile dell'Area Amministrativa-socioculturale a procedere all'affidamento del servizio di gestione della Casa di Riposo Villa Marià dando esecuzione agli indirizzi espressi con delibera consiliare n.16/2011; con determina Dirigenziale n.174 del 09.07.2012 si era provveduto ad approvare avviso pubblico di Manifestazione d'interesse per l'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo, regolarmente pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente; a seguito dell'avviso hanno chiesto di partecipare alla manifestazione di interesse n. 4 imprese

la procedura come sopra avviata si è di fatto interrotta avendo la cooperativa che gestisce la struttura, senza alcun titolo, proibito in data 17.07.2012 il sopralluogo dell'intera struttura ad un concorrente per il nuovo affidamento;

a seguito quanto sopra l'Ente si è tutelato affidando apposito incarico ad un legale di fiducia, giusta delibera G.M. n.226 del 22.10.2012;

A seguito quanto sopra esposto con Determina Dirigenziale a contrarre n.114 del 05.11.2014, la responsabile del servizio ha indetto la gara per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo, approvando il bando ed il capitolato.

con nota prot. n.13978 del 04.11.2014, integrata con successiva nota prot. 14285 del 10.11.2014, la cooperativa Servizi Sociali srl ha trasmesso un progetto gestionale della Casa di Riposo della durata di anni

San Piero Patti




tre, eventualmente rinnovabili per ulteriori tre anni, che prevede da parte della cooperativa l'impegno alla manutenzione ordinaria della struttura, alla realizzazione di interventi quali la sistemazione e attivazione del magazzino esterno con collegamento con la sala pranzo, da adibire a sporzionamento e lavaggio stoviglie, l'ampliamento della cucina, la sostituzione dei serbatoi d'acqua con uno in resina gratuita al Comune di n. 3 assistiti, l'utilizzazione della cucina come centro di cotture mentre a carico del Comune è richiesto l'autorizzazione ad utilizzare la Casa di Riposo anche per soggetti adulti e nuclei familiari extracomunitari oltre la messa a disposizione di due scuole in C/da Balze ed in c/da Sambuco, non utilizzate, da destinare per ospitare minori e nuclei familiari extracomunitari; la cooperativa si assumerebbe l'onere di ristrutturare dette scuole, e ancora si chiede la gratuità del consumo dell'acqua e l'azzeramento di quella in contenzioso;

A seguito della presentazione della superiore istanza l'Amministrazione ha ritenuto opportuno portare all'attenzione del Consiglio tale proposta progettuale prima di avviare le procedure di gara;

Con nota prot. n.14696/2014 la cooperativa ha trasmesso un ulteriore elaborato contenente un prospetto di importi, a seguito richiesta di chiarimenti da parte di un gruppo consiliare trasmessa alla cooperativa a cura del Presidente del Consiglio.

Nel corso della seduta consiliare del 17.11.2014, giusto verbale n.62, dopo ampio dibattito, si è determinato di trasferire in sede di commissione consiliare, con la partecipazione del Segretario Comunale e del Presidente della Cooperativa, l'approfondimento della proposta, fissando l'incontro già per venerdì 21.11.2014;

L'incontro come sopra programmato si è svolto con ampia partecipazione e si è avuto modo di rappresentare le osservazioni e le considerazioni sul progetto presentato dalla cooperativa nonché gli aspetti connessi alla legittimità della stessa e affidando incarico al segretario di predisporre proposta da sottoporre all'attenzione del consiglio;

Il secondo incontro si è svolto il 29.11.2014 e dello stesso come del precedente è stato predisposto verbale portato in allegato alla proposta medesima;

Nel corso della seduta consiliare del 21.01.2015 giusto verbale n.05 il Consiglio con riferimento alla proposta predisposta avente ad oggetto " Revoca delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 e presa atto nuova proposta operativa dell'Amministrazione comunale per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo in c/da Marià" non ha approvato la proposta nei termini in cui era stata presentata mentre ha approvato un emendamento chiedendo all'Amministrazione "...di formulare con successivo provvedimento un nuovo atto d'indirizzo affinché di concerto con il Consiglio Comunale e le parti sociali, si predisponga una proposta di gestione della Casa di Riposo, che dia garanzie della salvaguardia degli attuali posti di lavoro e della tutela degli anziani, integrando servizi aggiuntivi di riqualificazione e rilancio della medesima attività..."

Tutto ciò premesso e avuto riguardo alle successive considerazioni e valutazioni:

La preoccupante situazione economica che tutto il Paese Italia sta vivendo, le difficoltà che ciascuna famiglia sta ormai da diversi anni affrontando giornalmente, ed in particolar modo nei nostri territori poco sviluppati economicamente, suggeriscono all'Amministrazione Comunale ad operare con grande attenzione ricercando soluzioni e programmando iniziative atte a creare nuove occasioni di lavoro ma soprattutto di scongiurare che le realtà occupazionali già esistenti non si disperdano e non cessino;

La Casa di Riposo attiva ormai da diversi anni offre a circa ventotto operatori la sicurezza di un posto di lavoro con tutte le connesse influenze positive nel tessuto sociale ed economico del territorio Sampietrino;

Di fatto negli ultimi anni la struttura ha risentito della crisi in termini di riduzione importante, giungendo alla metà circa, del numero degli assistiti.

Pro. Balze
[Signature]
[Signature]
[Signature]

Vista la deliberazione consiliare n. 55 del 24/12/2014 dalla quale si evince l'intendimento dell'Amministrazione di procedere al nuovo affidamento applicando il disposto dell'articolo 15 della legge regionale n. 04 dell'08 gennaio 1996 dettato per le concessioni dei servizi socio-assistenziali.

Le sopraesposte considerazioni suggeriscono quindi di proporre la revoca della delibera n.162011 per consentire all'Amministrazione di procedere all'affidamento della Casa di Riposo anche mediante trattativa privata come consentito dall'art.15 della L.R.4/96, come ripristinato dall'art.63, comma 12, della L.R.23/2002 ss.mm.ii. valorizzando alcuni elementi e potenzialità quali:

Riduzione della durata della concessione ad anni tre, tempo necessario per procedere ad una riorganizzazione complessiva e funzionale della struttura.

Mantenimento della manodopera in atto occupata presso la struttura ed il conseguente mantenimento e perseguimento di un buon livello di servizio agli anziani

Corresponsione del canone fissato dall'Amministrazione Comunale, con ammissibilità di compensazione per eventuale disponibilità del soggetto concessionario ad eseguire in proprio e sotto la direzione ed autorizzazione dell'Ufficio Tecnico comunale i lavori di miglioramento e di manutenzione straordinaria previsti nella perizia tecnica di cui alla deliberazione giunta citata in narrativa

Consentire al concessionario la possibilità di utilizzare il 2° piano dell'edificio "Villa Maria" anche per l'avvio di nuovi servizi aggiuntivi, nell'ambito dei servizi socio assistenziali, atti a riqualificare e rilanciare la struttura, avendo cura di garantire la compatibilità dei servizi già effettuati.

Obbligo della manutenzione ordinaria della struttura

Sull'argomento sembra comunque utile richiamare anche l'articolo 27 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che detta i principi generali relativi ai settori esclusi dal Codice dei contratti pubblici.

In relazione a detto quadro normativo è utile precisare che, seppur è evidente anche a livello nazionale un regime differenziato per gli appalti nei servizi sociali rispetto alla disciplina generale degli appalti, risulta altrettanto chiara la considerazione per cui la sola specificità di questi servizi non abilita necessariamente di per se la pubblica amministrazione a procedere al di fuori di qualsiasi confronto competitivo. Tale posizione è stata più volte ribadita dall'AVCP oggi ANAC (cfr. deliberazione 08/03/2012 n. 25) e dalla giurisprudenza (cfr. CdS 25/01/2012 n. 324; CdS, Adunanza Plenaria, 03/03/2008 n. 1; TAR Lazio 08/07/2008 n. 6424).

In effetti, seppure i principi di libera concorrenza e non discriminazione non sono sul piano formale direttamente richiamati tra i principi applicabili ai contratti esclusi, è da ritenere che, compatibilmente con l'oggetto del contratto, l'applicazione dei principi comunitari di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità determini l'opportunità di un leale confronto competitivo (cfr. deliberazione AVCP oggi ANAC 19/12/2012 n. 108 e deliberazione AVCP oggi ANAC 20/07/2011 n. 73).

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi;
- l'Ordinamento amministrativo Enti Locali vigente nella Regione siciliana;
- l'articolo 21/quinquies della legge 07/08/1990 n. 241 e l'articolo 36 della legge regionale 30/04/1991 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni
- il Parere di Regolarità Tecnica del Responsabile del servizio espresso ai sensi dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000 nonché del vigente regolamento comunale sui controlli interni;

Per la CUB
A
S
L

PROPONE

Per le ragioni innanzi evidenziate, che qui si intendono riassunte ed integrate, di:

- I. Di revocare la delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 avente ad oggetto "affidamento in concessione della gestione della Casa di Riposo Villa Maria - Atto d'indirizzo", e quindi, di formulare ATTO di INDIRIZZO per l'affidamento in concessione della Casa di Riposo Villa Maria secondo i principi espressi nella parte narrativa della presente deliberazione
- II. Rendere il presente atto immediatamente esecutivo.

San Piero Patti, 27 aprile 2015.

I Proponenti

Fabrizio
Giuseppe Celli
Giuseppe Di Pietrantonio
Roberto

COMUNE DI SAN PIERO PATTI
PROV. DI MESSINA

Prot.N.....del.....

Oggetto: Parere di regolarità tecnica sull'emendamento presentato nel corso della seduta consiliare alla proposta posta al punto 1 dell'ordine del giorno del 27.04.2015 "revoca delibera consiliare n.16 del 19.04.2011"-

Ai consiglieri c.li
Del Gruppo Progetto Paese
Firmatari dell'emendamento
E p.c.
Al Presidente del Consiglio C.le

Loro Sedi

Visto l'emendamento del 27.04.2015 presentato dai consiglieri in indirizzo sulla proposta di cui all'oggetto nel corso della seduta consiliare;

Esaminato il contenuto dell'emendamento;

Valutate le modifiche apportate alla proposta si ritiene:

1) In merito alla integrazione dell'oggetto si evidenzia che al secondo punto dell'o.d.g. è stato inserito l'argomento "Affidamento in concessione della Casa di Riposo - Presa atto e conseguenti determinazioni", nel cui contesto è stato fatto esplicito riferimento alla delibera n.5 ed all'emendamento approvato dal consiglio comunale, il quale prevedeva che l'Amministrazione proponesse un nuovo atto di indirizzo su cui fossero chiamati ad esprimersi il consiglio e le parti sociali; pertanto l'atto di indirizzo può essere validamente espresso dai consiglieri in fase di discussione di tale proposta, a cui, quindi, eventualmente deve apportarsi l'emendamento;

2) Non si rinvencono le motivazioni che giustifichino la cancellazione delle cause economico-sociali poste alla base della proposta;

Nulla da osservare sulla richiesta di citazione delle delibere dell'Anac di cui chiaramente si era già a conoscenza e si era tenuto conto nel formulare la proposta,

Per le motivazioni sopra esposte si esprime parere contrario all'emendamento in oggetto.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(D.ssa Limina Providenza)

COMUNE DI SAN PIERO PATTI
PROVINCIA DI MESSINA

VERBALE RIUNIONE DEL 13/03/2015

OGGETTO: Gestione Casa di Riposo "Villa Marià".-

L'Anno Duemilaquindici il giorno tredici del mese di Marzo, a seguito convocazione del Sindaco si è tenuto l'incontro, nella Sua stanza alle ore 16:30 per argomentare sulla problematica connessa all'affidamento della gestione della Casa di Riposo Marià, sono presenti:

Il Sindaco Avv. Ornella Trovato;

Ass. Loredana Ferro;

Ass. Giuseppe Interdonato;

Ass. Salvatore Taranto;

Il Presidente del Consiglio Comunale Ing. Alfonso Schepisi;

Il Consigliere Graziella Ardiri;

Il Consigliere Fabio Di Dio;

Il Segretario Comunale e Responsabile del Servizio Dott.ssa Provvidenza Limina;

Il Dott. Cono Galipò, Presidente della Cooperativa Servizi Sociali.

- Il Sindaco prende la parola per riepilogare cosa si era detto negli incontri precedenti a proposito della gestione della casa di riposo "Villa Marià", e delle proposte di SPRAR o di CARA presentate dalla cooperativa servizi sociali del Dott. Galipò.

- Il Dott. Galipò che non era presente nella seduta del 21/01/2015 e oggi ha rivisto gli atti e l'esito delle decisioni prese dal Consiglio Comunale, comunica che ha ripresentato una Nota, non senza sorpresa, in quanto negli incontri precedenti, sia con l'Amministrazione Comunale che con la delegazione nominata dal C.C., non si era palesato ostacolo al progetto concordato e non approvato dal Consiglio Comunale.

- Il Sindaco legge la Nota presentata dalla Cooperativa "Servizi Sociali", acquisita al Protocollo al n. 2395 del 02/03/2015, precisando che la riunione è propedeutica per il prossimo Consiglio Comunale.

- Il Presidente del C.C. Ing. Schepisi precisa che non si era parlato nei precedenti incontri in modo approfondito dei vari argomenti.

- Il Dott. Galipò spiega che si era già parlato di tutto in modo approfondito e che aveva risposto alle domande e ai vari dubbi posti, anche del consumo d'acqua, e che non erano rimasti argomenti sospesi e con la Segretaria Dott.ssa Limina si era concordato che spediva la bozza della convenzione. In merito alla presenza di immigrati nella casa di riposo ribadisce che in caso positivo all'accordo si tratterebbe di nuclei familiari o di SPRAR. Chiede inoltre che se ci sono difficoltà è disposto a rivedere gli accordi presi anche perché la cosa che gli preme di più è di mantenere gli operatori che già lavorano (28 impiegati).

- Il Consigliere Di Dio specifica che si era parlato di un CARA identico a quello di S. Angelo di Brolo e nell'ultima riunione si era rimasti di rincontrarsi prima del Consiglio.

- Interviene il Sindaco ribadendo che lo scopo principale delle decisioni che si andranno a prendere è quello di mantenere i posti di lavoro nel nostro Comune e che il Consiglio a suo tempo aveva delegato la Giunta solo per attivare le procedure per il bando pubblico.

- L'Ass. Taranto precisa che era d'accordo sia per lo SPRAR, limitato a 25 posti, che per il CARA, e che per salvare i posti di lavoro esistenti il Consiglio debba assumere la responsabilità di decidere e la giunta si atterrà a quanto deciso dal Consiglio. Poi espone le difficoltà future e nelle varie ipotesi che si presenteranno comunque piano piano la "casa di riposo" scomparirà, quindi l'unica soluzione è che si debba istituire lo SPRAR.

- Il Sindaco puntualizza che in precedenza i consiglieri di minoranza erano d'accordo allo SPRAR, pertanto devono decidere nel Consiglio per salvare i posti di lavoro già esistenti, anche perché i tempi sono stretti in quanto la proroga di affidamento alla cooperativa del Dott. Galipò scade il prossimo 31 Marzo. Dopo tale data si deve dare in via provvisoria l'affidamento ad altra cooperativa per almeno 4 mesi, rischiando, dato il basso numero di ricoverati, che per sostenere i costi della struttura di dover diminuire la base di accoglienza (es. da 60 a 30 anziani) e in conseguenza tagliare i posti di lavoro.

- L'Ass. Interdonato dichiara che si deve intervenire in modo celere, per come erano già d'accordo i consiglieri che invece adesso sono tornati indietro sulle stesse decisioni, quindi per evitare di perdere tempo a danno della struttura, chiede di essere chiari sulle decisioni da prendere e soprattutto di mantenere l'impegno preso fino in fondo.

- Il Dott. Galipò spiega perché loro possono mantenere la casa di riposo, gestiscono l'altra struttura RSA, fino adesso hanno rispettato il contratto di lavoro e forniscono più figure professionali di quelle previste (ad es. al momento sono in servizio n. 2 infermieri, mentre la legge prevede n. 1 infermiere "reperibile", le altre cooperative in genere tendono a risparmiare), hanno l'esperienza in quanto partecipano ogni giorno alle gare d'appalto, ci sono quindi regole a garanzia dei lavoratori. Puntualizza che non per forza la cooperativa servizi sociali deve gestire la "casa di riposo", in quanto in 10 giorni può sistemare la cucina e la lavanderia nella struttura RSA, ma è un punto d'onore nei confronti dei soci (lavoratori da 14 anni).

- Il Sindaco a fronte di questi discorsi e parlando con la Regione, la tendenza è che le case di riposo vanno a chiudere, quindi se la Giunta deve fare un bando, non lo farà per la casa di riposo, ma bensì per altri progetti.

- Il Consigliere Ardiri rileva che in base alla normativa, lo SPRAR deve prevedere per legge alcune figure specifiche, ad esempio assistente sociale, psicologo, responsabile legale, insegnante lingua straniera, autista, ecc..

- Il Dott. Galipò spiega che può garantire queste figure, il Comune deve fare un contratto dove prevedere tutti i costi, lo SPRAR consentirà di mettere a regime e coprire i costi, senza però alcun introito per l'Ente, spostando a San Piero Patti un progetto, già approvato e autorizzato dal Ministero, del Comune di Regalbuto.

- Il Presidente Schepisi dice che si deve riordinare le idee e che nessuno vuole perdere i posti di lavoro esistenti, ma che comunque non è d'accordo di revocare la delibera di 4 anni fa.

- L'Ass. Interdonato interviene ribadendo che anzi si deve revocare la delibera di C.C., e meno male che non si è realizzato il bando, in quanto alla luce della realtà di oggi, se non ci sono altre soluzioni

da parte del Presidente o della minoranza, bisogna cogliere questa ultima possibilità che propone il Dott. Galipò dei 25 posti del progetto del Comune di Regalbuto.

- Il Dott. Galipò dichiara che ha presentato questa proposta, legata al progetto del Comune di Regalbuto, in quanto già approvato e autorizzato dal Ministero, il cui decreto stabilisce i 25 posti aggiuntivi, in quanto unica soluzione per mantenere aperta la struttura e garantire al personale di continuare a lavorare.

- L'Ass. Interdonato, lascia la riunione in seguito a discussioni in contrasto con il Presidente del Consiglio.

- Il Sindaco invita ad evitare le polemiche che non portano risultati e di collaborare per trovare di comune accordo la decisione più giusta da prendere per il futuro della casa di riposo e per il paese.

- Il Presidente Schepisi, nel dispiacersi della discussione polemica con l'Ass. Interdonato che è andato via, ribadisce che è venuto alla riunione per trovare la soluzione più giusta per salvare i posti di lavoro esistenti e che alla luce della discussione e dei chiarimenti si vuole sentire con il suo gruppo per prendere una decisione in merito.

- Il Sindaco sottolinea che tutti gli intervenuti alla riunione vogliono mantenere i posti di lavoro e che l'incontro deve servire a trovare dei margini di discussione con altre iniziative.

- Il Presidente del Consiglio chiede alla Dott.ssa Limina o all'Amministrazione una garanzia, sulla potenziale revoca della delibera, che metta a riparo il C.C. da altri problemi, puntualizzando che non basta una giustificazione tecnica della Segretaria Comunale, ma occorre che nell'atto vengano riportate tutte le motivazioni che si sono verificate in questi anni per giustificare la revoca della delibera.

- La Segretaria Comunale premette che si era iniziato l'iter della gara con bando pubblico, come previsto nella delibera del 2011, che poi si è bloccato per ricorsi e altri problemi sostanziali, in questo contesto si deve cercare una giustificazione per trovare altre soluzioni al bando di gara per la gestione della casa di riposo.

- Il Sindaco chiarisce che la revoca della delibera è un fatto successivo alla decisione da prendere in questo incontro e che comunque è d'accordo a inserire nella proposta tutte le motivazioni reali.

- Il consigliere Di Dio rappresenta che rispetto alle altre riunioni è venuto fuori la proposta dello SPRAR e l'aumento dei posti con il progetto di Regalbuto, dai dati di sua conoscenza per realizzare a San Piero Patti lo SPRAR è necessario un progetto per iscritto di integrazione sociale.

- Il Sindaco espone che il progetto SPRAR è stato approvato dal Ministero per 3 anni, dal 01/01/2014 al 31/12/2016, ma che in ogni caso la cooperativa deve assicurare i 3 anni del progetto base oltre quello dei posti aggiuntivi che scade il 31/12/2016.

- Il Dott. Galipò spiega che senza il contratto con il quale il Comune conferisce alla cooperativa Servizi Sociali l'incarico a realizzare il progetto SPRAR, non può richiedere come ente gestore al Ministero di essere autorizzato al trasferimento del progetto del comune di Regalbuto a San Piero Patti, più i 25 posti aggiuntivi, oltre quelli base di 25. Per la realizzazione dello SPRAR bisogna attenersi per obbligo di legge alle linee guida stabilite dal Ministero. Con una delibera o con un atto che lo autorizzi, può subito attivare le procedure a far data dal 01 Aprile 2015. La titolarità del progetto dei 25 posti aggiuntivi diventa del Comune, in quanto la cooperativa gestisce la

funzionalità con obbligo di rendicontazione. Il progetto è finanziato fino al 31/12/2016, l'Ente non deve mettere somme e ha la facoltà, entro il mese di Novembre di ogni anno di modificare il piano economico. Il Consiglio e la Giunta è tutelato dal contratto di 3 anni che la cooperativa deve onorare per obbligo di legge. Della disponibilità del Comune di Regalbuto si è saputo solo questo lunedì 9 Marzo, pertanto l'urgenza è che senza decisioni in merito entro 10 giorni il progetto verrà proposto ad altro comune. Precisa infine che nell'affidamento alla cooperativa viene stabilito che l'affitto della struttura verrà tradotto metà in gratuità, in eventuali casi di necessità verso i cittadini del paese, e metà in lavori di manutenzione ordinaria.

- Il Sindaco nel chiudere la riunione, indica l'ordine da seguire: incontro a breve di tutti e di formalizzare un atto di decisione.

Gli intervenuti:

COMUNE DI SAN PIERO PATTI

L'anno 2015 il giorno ventisette del mese di Marzo, alle ore 18.00, nell'ufficio del Segretario Comunale del Comune di San Piero Patti, si sono riuniti i capigruppo consiliari, il Presidente del Consiglio Comunale, gli Amministratori, il Segretario Comunale previa convocazione dell'assessore Ferro Loredana, prot. N. 3509 del 24.03.2015, per discutere sulla problematica relativa alla Casa di Riposo "Villa Marià".

Son presenti i Sigg.ri:

Schepisi ^{ALFANO} Edoardo - Presidente del Consiglio;

Ardiri Graziella - Consigliere Comunale;

Pagana Francesco - Consigliere Comunale;

Ferro Loredana - Assessore;

Taranto Salvatore - Assessore;

Limina Provvidenza - Segretario.

E' inoltre presente, e quindi partecipa alla riunione il Sig. Galipò - Presidente della Cooperativa Servizi Sociali.

Verbalizza la dipendente Saltafosso Franca.

Prende la parola l'assessore Taranto Salvatore facendo delle considerazioni sulle riunioni precedenti, ritenendo che si è ormai sulla via della revoca della precedente delibera consiliare n. 16 del 2011. L'amministrazione ritiene infatti che occorre salvaguardare i posti di lavoro degli operatori che prestano attività lavorativa presso la casa di riposo Villa Marià, pertanto è necessario formulare una proposta di convenzione con la cooperativa del Sig. Galipò, da sottoporre al C.C. per l'approvazione. Auspica che si possa addivenire ad un accordo con le parti.

Interviene il consigliere Pagana, proclamandosi, a nome del gruppo che rappresenta, favorevole ad un progetto SPRAR simile a quello esistente nel comune di Regalbuto. Sostiene però che la problematica deve essere affrontata dall'amministrazione comunale trattandosi di un atto gestionale.

Stante l'esigenza di mantenere la casa di riposo e gli attuali standard occupazionali, nella considerazione che finora la gestione della cooperativa del Sig. Galipò, corrisponde a requisiti qualitativamente accettabili, si è favorevoli alla revoca della delibera consiliare del 2011 per permettere all'amministrazione di proporre un nuovo progetto con lo stesso interlocutore che ha gestito il servizio finora.

Senza precludere altre ipotesi si potrebbe pensare di scindere la gestione della casa di riposo dalla gestione dello SPRAR di cui alla proposta presentata dalla cooperativa. Si potrebbe ipotizzare una sistemazione degli ospiti nell'ex plesso scolastico di Balze. Logisticamente separata dalla casa di riposo ma servita dalla stessa cooperativa (trasporto, mensa, personale ecc) le due realtà dovrebbero essere amministrativamente e giuridicamente separate, ma gestite dallo stesso soggetto attuatore. Se ciò non fosse possibile si può continuare sulla scia delle precedenti riunioni, quindi procedere, acquisiti gli eventuali pareri giuridici necessari, innanzitutto alla revoca della delibera consiliare e formulare una nuova proposta.

Il consigliere Ardiri fa presente che per quanto la riguarda lo SPRAR non è di competenza del C.C. ma bensì della G.M., dell'ente gestore e del servizio centrale per

l'immigrazione che lo deve autorizzare. Dà la disponibilità per la revoca della delibera e si dichiara d'accordo con la location individuata dal consigliere Pagana per situare lo SPRAR.

Il segretario comunale, interpellato, chiarisce che lo SPRAR è di competenza della giunta municipale, però sull'eventuale collocazione è bene che si pronuncino le forze presenti in Consiglio Comunale.

L'assessore Taranto ribadisce che bisogna resettare tutto ciò che è avvenuto finora e poi fare una nuova proposta.

Il consigliere Pagana afferma che bisogna rivalutare e sviluppare le potenzialità della casa di riposo, lo SPRAR dovrà servire di supporto per sostenere economicamente l'ente attuatore. Non si può puntare solo sullo SPRAR (di cui non conosciamo i tempi di durata) bensì sulla casa di riposo e sui servizi aggiuntivi ad essa connessi.

Interviene il Sig. Galipò chiarendo che il progetto presentato per i posti aggiuntivi alla casa di riposo, sull'esempio di quelli del comune di Regalbuto, è strettamente necessario per la sopravvivenza della struttura stessa. Si devono infatti abbattere i costi della struttura, altrimenti è impossibile continuare nella gestione. Analizzando alcuni costi (gas, elettricità, personale) si può osservare che alcuni sono correlati al numero dei degenti ma molti sono fissi e non si riescono ad abbassare senza far venir meno il livello qualitativo delle prestazioni assistenziali. La proposta presentata dalla cooperativa, di uno SPRAR all'interno della casa di riposo, consentirebbe di abbattere i costi gestionali. Prosegue rassicurando i presenti, che non vi sarebbe alcuna commistione tra le due categorie di ospiti, essendo la struttura dotata di due ingressi separati, ed essendoci anche la possibilità di servire i pasti in ambienti diversi, così come avviene nella struttura di Capo d'Orlando, laddove è stata effettuata un'operazione di SPRAR all'interno di una casa di riposo mantenendo separate le due realtà. Nel caso in cui si rendesse autonomo lo SPRAR non si raggiungerebbe l'obiettivo economico-finanziario del contenimento della spesa globale, e salvaguardare i livelli occupazionali del personale, che peraltro, è costituito dagli stessi soci della cooperativa.

Afferma ancora Galipò che la Cooperativa, permanendo le attuali condizioni, non sarà più interessata a proseguire nella gestione della Casa di Riposo Villa Maria.

Il consigliere Francesco Pagana ricorda che gli incontri devono avere lo scopo di arrivare ad una soluzione condivisa, viceversa sarà inutile discutere l'argomento nel Consiglio Comunale.

L'Assessore Taranto conferma che si può trattare in Consiglio Comunale solo la revoca della precedente deliberazione e chiedere un atto di indirizzo sulla nuova proposta.

Il Presidente del Consiglio Schepisi ricorda che le riunioni precedenti si erano concluse con delle indicazioni ben precise di cui la Giunta Municipale doveva tener conto.

Fermo restando la responsabilità di chi non ha dato corso alle direttive di cui alla delibera consiliare del 2011, oggi va comunque riconosciuto che la stessa non ha più motivo di esistere, in considerazione del tempo trascorso, della crisi economica ect.-

L'Amministrazione Comunale, prosegue il presidente Schepisi, per poter proporre altre soluzioni percorribili per la salvaguardia dei posti di lavoro e della struttura casa di riposo deve chiedere la revoca, adeguatamente motivata, della delibera di

consiglio comunale del 2011 acquisendo così la libertà di porre in essere altre soluzioni.

La proposta di revoca non deve contenere le soluzioni da adottare ma solamente la revoca della delibera relativa alla casa di riposo, in un secondo momento con altro e successivo atto l'Amministrazione può presentare proposta inerente lo SPRAR.

L'assessore Taranto, a nome dell'amministrazione si impegna a presentare proposta di revoca della delibera del 2011.

Il segretario Comunale chiarisce che in quella delibera era stato previsto l'espletamento di una gara ad evidenza pubblica, pertanto la revoca deve essere motivata da ragioni sociali forti, che possono essere quelli del mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

Ribatte Schepisi, che sarebbe sconsigliato revocare una delibera che prevede una gara ad evidenza pubblica per proporre una trattativa privata!

Il Sig. Galipò fa presente che la problematica sulla legittimità della revoca e l'eventuale affidamento diretto sono aspetti che riguardano anche la sua cooperativa, occorre avere dei pareri ben definiti, di un eventuale reato non risponde solo l'amministrazione Comunale ma anche l'ente che gestisce la struttura.

Il presidente afferma che a volte ci possono essere delle circostanze non conosciute dal Consigliere Comunale perché non viene informato su tutti gli aspetti, però gli vengono richieste delle direttive.

Chiede inoltre al Sig. Galipò, come ha già fatto nella riunione precedente, se è presente alla riunione in qualità di consulente dell'amministrazione o ad altro titolo.

Galipò rammenta che nell'ultima riunione si era stabilito, nel caso venisse raggiunto l'accordo di accogliere la proposta, di avvisare il Sindaco affinché desse comunicazione alla cooperativa, permettendogli di intraprendere le azioni necessarie per la realizzazione del progetto.

Interviene Taranto, ribadendo che sono mutate le condizioni economiche, ed anche in considerazione dello stesso iter della gara, che per ragioni oggettive, nel tempo precedente non ha potuto trovare esito positivo e prende atto della disponibilità dei gruppi consiliari a procedere alla revoca della delibera del 2011 con le adeguate motivazioni, e si impegna unitamente all'assessore Ferro a presentare la nuova proposta di revoca.

Inoltre visto che gli stessi gruppi consiliari hanno manifestato una valutazione positiva rispetto ai posti aggiuntivi dello SPRAR ed in considerazione del fatto che il sig. Galipò non ritiene percorribile l'ipotesi di una allocazione diversa da quella all'interno della casa di riposo, per ragioni economiche, consistenti nell'abbattimento dei costi di gestione, l'A.C. proporrà separatamente alla revoca, una proposta consistente nell'accoglimento all'interno della Casa di Riposo dei posti aggiuntivi dello SPRAR di Regalbuto, ritenendola unica via percorribile, stante la necessità di conservare gli attuali posti di lavoro, nonché gli standard stipendiali del personale e permettere la sopravvivenza della casa di riposo stessa.

Pertanto verrà chiesto al C.C. di esprimere il proprio consenso in merito alla proposta, giacché ritiene che la problematica riguarda tutta la cittadinanza e che dunque sia corretto ascoltare a tal proposito il Civico Consesso.

Il Sig. Galipò aggiunge, anche in considerazione dell'art. 20 del decreto legislativo 163/2006.

Il presidente del C.C. rileva, che ove venissero chiamati in causa gli interessi della cittadinanza in maniera empirica, sarebbe auspicabile fare ricorso ad un referendum popolare. Precisa che la revoca della delibera del 2011, sempreché sufficientemente ed adeguatamente motivata, non implica in alcun modo ed automaticamente la pacifica accettazione di fornire direttive all'A.C. in merito ad argomenti che sono esclusivamente di natura gestionale.

Il consigliere Arditi concorda con il presidente del C.C. anche a nome del gruppo che rappresenta.

Il consigliere Pagana suggerisce, che dopo la predisposizione della proposta, prima del C.C. venga riconvocato un ultimo e definitivo incontro per la visione e valutazione della stessa.

Gli assessori Ferro e Taranto chiedono al Segretario di voler predisporre le due proposte da sottoporre al Consiglio Comunale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il presidente del C.C. Schepisi, ^{ALFANO} Edoardo *FIRMA CON RIFERIMENTO ALLA NOTA IN CALCE.*
Il consigliere Arditi Graziella *[Signature]*
Il consigliere Pagana Francesco *[Signature]*
L'assessore Ferro Loredana *[Signature]*
L'assessore Taranto Salvatore *[Signature]*
Il Presidente della coop. Servizi Sociali Sig. Galipò Cono
Il Segretario Comunale Limina Provvidenza *[Signature]*
Il seg. verbalizzante Saltafosso Franca *[Signature]*

NOTA

SI PRECISA CHE

- a) IL SIG. GALIPÒ NON ERA PRESENTE CASUALMENTE MA PROBABILMENTE ERA STATO INVITATO DALL'AMMINISTRAZIONE.
- b) PER QUANTO RIGUARDA I POSTI DI LAVORO, NON SOLO L'AMMINISTRAZIONE, MA TUTTI I PRESENTI, "RITENGONO" CHE DEVONO ESSERE SALVAGUARDATI.
- c) IL SOTTOSCRITTO HA RIBADITO CHE LE DUE PROPOSTE POSSONO E NON DEVONO ESSERE CORRELATE TRA LORO.
- d) IL SOTTOSCRITTO HA DICHIARATO CHE L'AMMINISTRAZIONE PUÒ CHIEDERE LA REVUCA E NON DEVE CHIEDERE LA REVUCA.
- e) IL SOTTOSCRITTO HA DICHIARATO CHE L'AMMINISTRAZIONE PUÒ PRESENTARE "ALTRA PROPOSTA" E NON INVECE, ".... PROPOSTA INERENTE LO STRAR"

[Signature]
[Signature]

COMUNE DI SAN PIERO PATTI

N. 08 ord. Della Proposta del 17 APR. 2015

UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE

PROPOSTA

OGGETTO: Revoca delibera consiliare n.16 del 19.04.2011

RELAZIONE

- Il Comune di San Piero Patti è proprietario della Casa di Riposo Villa Marià sita in C/da Marià di San Piero Patti nonché dell'attiguo centro di cottura ed è titolare della gestione della citata struttura comunale;
- Con delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 veniva dato atto d'indirizzo per l'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo Villa Marià, stabilendo anche i criteri con cui doveva procedere l'affidamento;
- Precedentemente la Casa di Riposo era stata data in concessione alla coop. Servizi Sociali srl con convenzione stipulata in data 19.09.2006 della durata di cinque anni, che escludeva espressamente il tacito rinnovo;
- Il Comune con nota prot. n.442/2011, a mezzo raccomandata AR del 11.01.2011 ha richiesto la disponibilità al proseguimento dell'attività in regime convenzionale alla predetta cooperativa fino alla conclusione del procedimento per il nuovo affidamento;
- La cooperativa Servizi Sociali srl con nota ns.prot.579/2011 ha assicurato la propria disponibilità e collaborazione;
- Con delibera n.154 del 03.07.2012, la Giunta Municipale ha approvato la perizia di stima delle opere necessarie da effettuare nella struttura e determinato il valore annuo del canone di locazione dell'immobile, successivamente modificato giusta nota prot. N. 2637/2015 e fissato in euro 65.605,20 annue;
- Rilevato:
- l'Amministrazione con la precitata delibera giunta ha autorizzato la responsabile dell'Area Amministrativa-socioculturale a procedere all'affidamento del servizio di gestione della Casa di Riposo Villa Marià dando esecuzione agli indirizzi espressi con delibera consiliare n.16/2011;
- con determina Dirigenziale n.174 del 09.07.2012 si era provveduto ad approvare avviso pubblico di Manifestazione d'interesse per l'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo, regolarmente pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente;
- la procedura come sopra avviata si è di fatto interrotta avendo la cooperativa che gestisce la struttura, senza alcun titolo, proibito in data 17.07.2012 il sopralluogo dell'intera struttura ad un concorrente per il nuovo affidamento;
- a seguito quanto sopra l'Ente si è tutelato affidando apposito incarico ad un legale di fiducia, giusta delibera G.M.n.226 del 22.10.2012;
- A seguito quanto sopra esposto con Determina Dirigenziale a contrarre n.114 del 05.11.2014, la responsabile del servizio ha indetto la gara per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo, approvando il bando ed il capitolato alla cui pubblicazione non si è proceduto per quanto di seguito si esporrà.
- con nota prot.n.13978 del 04.11.2014, integrata con successiva nota prot. 14285 del 10.11.2014, la cooperativa Servizi Sociali srl ha trasmesso un progetto gestionale della Casa di Riposo della durata di anni tre, eventualmente rinnovabili per ulteriori tre anni, che prevede da parte della cooperativa l'impegno alla manutenzione ordinaria della struttura, alla realizzazione di interventi quali la sistemazione e attivazione del magazzino esterno con collegamento con la sala pranzo, da adibire a sporzionamento e lavaggio stoviglie, l'ampliamento della cucina, la sostituzione dei serbatoi d'acqua con uno in resina, la gratuità al Comune di n.3 assistiti, l'utilizzazione della cucina come centro di cotture mentre a carico del Comune è richiesto l'autorizzazione ad utilizzare la Casa di Riposo anche per soggetti adulti e nuclei familiari extracomunitari oltre la messa a disposizione di due scuole in c/da Balze ed in c/da Sambuco, non utilizzate, da destinare per ospitare minori e nuclei familiari

extracomunitari; la cooperativa si assumerebbe l'onere di ristrutturare dette scuole, e ancora si chiede la gratuità del consumo dell'acqua e l'azzeramento di quella in contenzioso;

A seguito la presentazione della superiore istanza l'Amministrazione ha ritenuto opportuno portare all'attenzione del Consiglio tale proposta progettuale prima di avviare le procedure di gara;

Con nota prot. n.14696/2014 la cooperativa ha trasmesso un ulteriore elaborato contenente un prospetto di importi, a seguito richiesta di chiarimenti da parte di un gruppo consiliare trasmessa alla cooperativa a cura del Presidente del Consiglio.

Nel corso della seduta consiliare del 17.11.2014, giusto verbale n.62, dopo ampio dibattito, si è determinato di trasferire in sede di commissione consiliare, con la partecipazione del Segretario Comunale e del Presidente della Cooperativa, l'approfondimento della proposta, fissando l'incontro già per venerdì 21.11.2014;

L'incontro come sopra programmato si è svolto con ampia partecipazione e si è avuto modo di rappresentare le osservazioni e le considerazioni sul progetto presentato dalla cooperativa nonché gli aspetti connessi alla legittimità della stessa e affidando incarico al segretario di predisporre proposta da sottoporre all'attenzione del consiglio;

Il secondo incontro si è svolto il 29.11.2014 e dello stesso come del precedente è stato predisposto verbale portato in allegato alla proposta medesima;

Nel corso della seduta consiliare del 21.01.2015 giusto verbale n.05 il Consiglio con riferimento alla proposta predisposta avente ad oggetto "Revoca delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 e presa atto nuova proposta operativa dell'Amministrazione comunale per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo in c/da Marià" non ha approvato la proposta nei termini in cui era stata presentata mentre ha approvato un emendamento chiedendo all'Amministrazione "...di formulare con successivo provvedimento un nuovo atto d'indirizzo affinché di concerto con il Consiglio Comunale e le parti sociali, si predisponga una proposta di gestione della Casa di Riposo, che dia garanzie della salvaguardia degli attuali posti di lavoro e della tutela degli anziani, integrando servizi aggiuntivi di riqualificazione e rilancio della medesima attività..."

Tutto ciò premesso e avuto riguardo alle successive considerazioni e valutazioni:

La preoccupante situazione economica che tutto il Paese Italia sta vivendo, le difficoltà che ciascuna famiglia sta ormai da diversi anni affrontando giornalmente, ed in particolar modo nei nostri territori poco sviluppati economicamente, suggeriscono all'Amministrazione Comunale ad operare con grande attenzione ricercando soluzioni e programmando iniziative atte a creare nuove occasioni di lavoro ma soprattutto di scongiurare che le realtà occupazionali già esistenti non si disperdano e non cessino;

La Casa di Riposo attiva ormai da diversi anni offre a circa ventotto operatori la sicurezza di un posto di lavoro con tutte le connesse influenze positive nel tessuto sociale ed economico del territorio Sampietrino;

Di fatto negli ultimi anni la struttura ha risentito della crisi in termini di riduzione importante, giungendo alla metà circa, del numero degli assistiti, con conseguenti difficoltà e ritardi nei pagamenti senza però mai giungere a licenziamento di alcun operatore;

Procedere all'affidamento della struttura nei termini e con i criteri previsti nella delibera 16/2011 e trasfusi nella determina a contrarre sopra riportata, porta a pensare che sussistano concrete possibilità di un esito negativo nell'esperimento della gara, considerata la durata della concessione prevista in 9 anni a fronte dell'incertezza che si registra nel settore come è dimostrata dalla rilevante diminuzione di richieste di ricovero nelle case di riposo in modo generalizzato; come conseguenza immediata si assisterebbe oltre ai disservizi per gli anziani attualmente ricoverati, la perdita del posto di lavoro se non per tutti per gran parte delle unità lavorative attualmente impegnate nella struttura;

Le sopraesposte considerazioni suggeriscono quindi di proporre la revoca della delibera n.162011 per consentire all'Amministrazione di procedere all'affidamento della Casa di Riposo mediante trattativa privata come consentito dall'art.15 della L.R.4/96, come ripristinato dall'art.63, comma 12, della L.R.23/2002 valorizzando alcuni elementi e potenzialità quali:

Riduzione della durata della concessione ad anni tre, tempo necessario per procedere ad una riorganizzazione complessiva e funzionale della struttura, eventualmente prorogabili

Valorizzazione della territorialità nella scelta della cooperativa cui affidare la struttura

Imposizione del mantenimento della manod'opera in atto occupata presso la struttura ed il conseguente mantenimento e perseguimento di un buon livello di servizio agli anziani

Corresponsione del canone fissato dall'Amministrazione Comunale, con ammissibilità di compensazione per eventuale disponibilità della cooperativa a svolgere miglioramenti o altri interventi nella struttura previa autorizzazione dell'ufficio tecnico che dovrà quantificare i costi dell'intervento da compensare o a dare altri servizi accettati e quantificati dall'Amministrazione

Manutenzione ordinaria della struttura

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Parere di Regolarità Tecnica del Responsabile del servizio espresso ai sensi dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000 nonché del vigente regolamento comunale sui controlli interni;

PROPONE

Per le ragioni innanzi evidenziate, che qui si intendono riassunte ed integrate, di:

- I. Di revocare la delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 avente ad oggetto "affidamento in concessione della gestione della Casa di Riposo Villa Marià - Atto d'indirizzo".
- II. Rendere il presente atto immediatamente esecutivo.

Il Responsabile del servizio



L'Assessore

Al servizi sociali



Il presente verbale, dopo la lettura si sottoscrive per conferma

Il Presidente

Il Consigliere Anziano

F. to Schepisi Alfons E.

Il Segretario Comunale

F. to Ganuti Gian Luca

F. to Provvidenza LIMINA

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line

Il **17.07.15**
E fino al **01.08.15**

L'Addetto

CERIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione:
E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il giorno **17.07.15**

Ed ivi è rimasta affissa per 15 gg. consecutivi

Dal **17.07.15** al **01.08.15**

Li _____

Il Segretario Comunale
LIMINA Provvidenza

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio Comunale on line il **17.07.15**

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO **28.07.15**

- Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione art. 12 comma 1 L.R. 44/91;
- Perché dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 16 della L.R. 44/91,

Dalla Residenza Municipale, Li _____

Il Segretario Comunale
LIMINA Provvidenza